

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 23.02.2023**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 12:14

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali: Brunello, Fantuzzo, Pea, Peruzzo Meggetto e Zecchi.

PRESIDENTE:

Apro la verifica numero legale. Chiudo. Presenti 23 quindi raggiunto il numero legale, Consiglieri prendete posto, per cortesia. Nomino scrutatori Senno, Onisto e Ticozzi. Prendete posto. Un po' di silenzio grazie. Allora come tutti saprete domani ricorrerà l'anniversario dall'inizio della tragica e devastante guerra in Ucraina. Per l'occasione insieme ad altri Presidenti del Consiglio delle altre città d'Italia abbiamo sottoscritto, per conto dei nostri Consigli Comunali una lettera di solidarietà e vicinanza al popolo oppresso in particolare indirizzata al primo cittadino di Kiev nonché Presidente delle associazioni delle città ucraine con l'auspicio che possa arrivare al più presto la fine di questo conflitto. Tale lettera sarà trasmessa anche al Sindaco di Odessa con cui Venezia è gemellata e propongo pertanto, oggi, un minuto di silenzio per tutte le vite spezzate nel corso di questa terribile guerra che non ha risparmiato neppure i bambini. Con l'occasione propongo anche un pensiero commosso a tutte le vittime del devastante terremoto in Turchia.

(Segue un minuto di silenzio)

Allora iniziamo con il primo allegato A che è la **proposta 1077/2022: “Procedura di Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi del D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 e Legge Regionale 55 del 31 dicembre 2012 articolo 4 per il progetto di ampliamento della ditta Mavive S.p.A. in via Altinia a Dese.”** Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 26.

Contrari 0 .

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'allegato A **1006/2023. “Variante al Piano degli interventi numero 94 finalizzata alla realizzazione del progetto di riforestazione denominato “Bosco di Asseggiano” ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione”.** Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alla proposta **1050/2022 L. 23/12/1998 n. 448, art. 31 c. 45 e seguenti. “Cessione in proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie ai sensi dell'articolo 35, IV comma, della legge 22 ottobre 1971 numero 865, sostituzione delle convenzioni stipulate ai sensi della medesima Legge precedentemente all'entrata in vigore della legge 17/02/1992 n. 179 per la cessione del diritto di proprietà. Recepimento del regolamento di cui al D.M. 28.09.2020 n. 151 e nuove disposizioni di cui alla Legge 29/07/2021 n. 108 e legge 20.05.2022 n. 51.**

Prego l'Assessore di illustrare la delibera... no allora il direttore Gerotto prego.

Direttore GEROTTO:

Buongiorno a tutti. Allora questa proposta di delibera relativa alla cessione in proprietà delle aree concesse in diritto di superficie, è una norma vigente ormai dal 1998, con la legge numero 448 e sostanzialmente è stato oggetto, nel corso degli anni, di diversi aggiornamenti. Uno degli aggiornamenti più recenti sono appunto quello delle disposizioni della legge del 29 luglio del 2021 numero 108, modificate a sua volta dalla legge 20.05.2022 numero 51. Lo Stato aveva prima introdotto un certo tipo di modifica che si allontanava insomma da quello che erano le previsioni precedenti, però poi ha fatto marcia indietro con la legge del '51 e ha ridefinito in qualche modo il regolamento per la cessione attraverso questo contenuto che la delibera presenta come contenuto da recepire all'interno del provvedimento nostro. Sostanzialmente come dicevo anche in Commissione, sostanzialmente le modifiche sono abbastanza limitate, nel senso che la metodologia del calcolo del prezzo di cessione delle aree, affrancamento dei vincoli è sostanzialmente sugli stessi importi di prima, sono cambiate soprattutto delle possibilità di rateizzazione che anche permettono delle date diverse, tutto il resto sostanzialmente è uguale a quello precedente.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questo è un provvedimento sicuramente molto complicato anche dalla lettura, anche per le modifiche normative che si sono succedute. Durante la discussione nelle varie Commissioni ci siamo soffermati, diciamo abbastanza, su un tema, che dopo ho visto è stato anche ripreso con un emendamento dalla Consigliera Onisto che riguarda alcune realtà soprattutto produttive che sono inserite all'interno di questo provvedimento.

In particolare credo sia opportuno che sottolineiamo, anche in questo Consiglio, la situazione presente al centro commerciale La Piazza che è una delle due attività commerciali inserita all'interno del provvedimento che, diciamo, non certo per questo provvedimento, ma porta avanti delle problematiche soprattutto di tipo patrimoniale e di tipo appunto di suddivisione di competenze per quanto riguarda le aree esterne, in

particolare la questione parcheggio e viabilità appunto di attraversamento. Peraltro una viabilità che è nata come viabilità assolutamente diciamo locale per il centro commerciale e per la piscina che era lì una volta e che invece poi, nel corso degli anni si è trasformata anche proprio in viabilità principale di collegamento da Campalto a Favaro. Poiché questo parcheggio ha da tempo problematiche legate ai vari tipi di utilizzo, nel senso che è nato come un parcheggio per le attività commerciali per la residenza della zona e difatti invece si è trasformato parzialmente in parcheggio scambiatore e comunque ci sono degli utilizzi che sono i più disparati, ma che fa sì che confliggano l'uno con l'altro a danno delle attività commerciali, a danno anche insomma degli utenti e c'è un'esigenza di fare riordino e di vedere quello che può fare l'Amministrazione comunale affinché appunto il parcheggio venga utilizzato nel modo più opportuno per la collettività, tenendo anche conto che un altro utilizzo improprio oggi, improprio nel senso che non c'è l'alternativa, è quello che viene utilizzato come parcheggio aggiuntivo del distretto sociosanitario perché il parcheggio che è stato realizzato nel distretto sociosanitario è sicuramente troppo piccolo e non è in grado di soddisfare le esigenze. Quindi quello che è stato chiesto in Commissione ma è necessario ribadirlo in Consiglio è che su questa problematica venga fatto un approfondimento con il coinvolgimento della Municipalità di Favaro affinché possiamo provare a utilizzare tutti gli strumenti che abbiamo per far sì che il parcheggio venga disciplinato in modo corretto, le viabilità pubbliche diventino, insomma vengano sistemate anche dal punto di vista patrimoniale in modo che la realtà corrisponda a quello che dice la documentazione e anche di conseguenza a tutte le attività manutentive che devono essere fatte e poi naturalmente c'è il tema ovviamente non riguarda questa delibera, però è un tema che portiamo avanti, la Municipalità porta avanti da diverso tempo, dobbiamo tutti cercare di arrivare al più presto a ottenere un parcheggio al distretto sociosanitario proprio per far sì insomma che ogni area abbia le sue caratteristiche e si possa anche dare possibilità alle attività commerciali di non essere in sofferenza per la carenza di parcheggio perché chiaramente, specie in alcune ore del giorno, questo purtroppo avviene, penso. Però la richiesta è quella di avere un percorso di confronto aperto al territorio, aperta alla Municipalità proprio per arrivare a un riordino dell'area e far sì che si possa risolvere la problematica che va avanti ormai da decenni direi, grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora passiamo all'emendamento della Consiglieria Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. L'intento dell'emendamento è proprio di far chiarezza sull'aspetto legato all'eliminazione dei vincoli su alcune aree, quindi noi adesso togliamo via il vincolo sugli immobili a uso residenziale ma anche quelli a uso commerciale, nella tabella dell'allegato A) numero 2 c'è una serie di passaggi sui parcheggi e io penso, attraverso l'emendamento di potere maggiormente chiarire che, almeno dalle assicurazioni anche date dall'Assessore, che i parcheggi non rientrano in questa delibera o comunque le aree destinate a standard.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Buongiorno a tutti. Letto l'emendamento ma soprattutto poi anche sentiti tutti gli interventi tecnici che si sono succeduti nelle varie Commissioni, questo emendamento non modifica gli intenti e gli indirizzi espressi nella delibera e tantomeno nei suoi allegati, però li specifica forse in modo più puntuale. Ecco per questo motivo il parere della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo. Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Ok, allora votiamo la delibera. Apro. Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 7.

Il Consiglio approva.

Ok. prima di passare al Bosco dello Sport direi già di fare la pausa così diamo il tempo anche ai nostri lavoratori di poterla fare subito. Vi annuncio nel frattempo che l'Assessore De Martin depositerà un piccolo emendamento e quindi riapriamo anche i termini per eventuali sub e quindi riprendiamo tra un'ora, un'ora e mezza massimo e al rientro, se sarà stato sufficiente, quell'oretta per poter formulare eventuali subemendamenti lo teniamo come termine. Ci rivediamo dopo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Prendete posto per favore.

Allora riprendiamo con la proposta **1008/ 2023: "Accordo di programma ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 23 aprile 2004 numero 11 per la realizzazione del complesso polifunzionale dedicato allo sport professionistico ed amatoriale, all'educazione, alla salute e all'intrattenimento denominato "Bosco dello Sport" a Tessera, in variante agli strumenti urbanistici comunali. Ratifica"**. Prego Assessore De Martin. Direttore Gerotto.

Direttore GEROTTO:

Buongiorno. L'Accordo di Programma, come dal titolo letto dal Presidente mira alla realizzazione di un complesso polifunzionale denominato "Bosco dello Sport" questo obiettivo è stato condiviso tra il Comune di Venezia e la Città Metropolitana. Questo Consiglio Comunale, in data 21 aprile del 2022 ha espresso, ha dato il mandato al Sindaco per avviare la procedura prevista per l'Accordo di Programma ai sensi articolo 7 della Legge Regionale per arrivare alla trasformazione urbanistica dell'area che veniva indivi-

duata precedentemente come Quadrante di Tessera. Sono state fatte le Conferenze dei servizi che sono necessarie dalla legge, è stato pubblicato, e per dieci giorni dal 13.05.2022 al 23.05.2022 la variante, non sono intervenute osservazioni, è stato inviato e ottenuto dalla Regione Veneto il parere sulla Vas per l'esame della valutazione ambientale strategica che comprende tutta l'area oggetto della variante, del progetto. In Conferenza dei Servizi del 13.12.2022 il Comune di Venezia e la Città Metropolitana hanno espresso il loro assenso unanime al recepimento della Vas così come formulato dalla Regione Veneto dagli uffici regionali. Il 9 di gennaio il Consiglio metropolitano ha approvato lo schema di accordo che oggi trovate nella delibera e ha dato l'incarico, il mandato al Sindaco metropolitano alla firma della sottoscrizione dell'accordo. L'accordo deve essere ratificato da questo Consiglio Comunale. Il termine che viene usato nella delibera è quello previsto per legge cioè di ratificare l'adesione del Sindaco all'accordo di programma sottoscritto in data 3 febbraio 2023 ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale del 2004 numero 11, la Legge Urbanistica per la realizzazione di questo complesso sportivo e altro. Dunque la delibera di oggi chiude, dal punto di vista urbanistico, un percorso che era iniziato con il mandato del Consiglio Comunale in aprile dello scorso anno e chiude questo percorso. Dopo questa ratifica spetta al Sindaco metropolitano, essendo intervenuta una variante anche al PAT, di adottare e pubblicare l'Accordo di programma con specifica determinazione sindacale della Città Metropolitana. E dunque questa è, sostanzialmente, la delibera che viene proposta oggi al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, direttore, apro il dibattito generale. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie e buongiorno a tutti. Allora sappiamo questa delibera, ne abbiamo parlato molto sia in Consiglio Comunale, diciamo così la prima volta, sia durante queste Commissioni per la ratifica di questa delibera, per la votazione di questa delibera. Fin da... dall'inizio noi abbiamo cercato di fare una valutazione scevra da ogni pregiudizio, quindi oggi cercherò di fare una domanda che ho fatto non dico in tutte le Commissioni, ma insomma sostanzialmente durante tutto questo iter, domanda alla quale non abbiamo ancora ricevuto risposta e secondo noi è una domanda chiave per fare una valutazione complessiva dell'operazione che andiamo a votare. Da dove partiamo? Sappiamo che

stiamo, con questa operazione investendo 300 milioni di soldi pubblici, circa 300 milioni sono già arrivati a 308 speriamo che non crescano ancora, tra fondi del Comune e fondi del PNRR. Sappiamo anche tutti che i fondi del PNRR sono stati pensati in una congiuntura economica e sociale ben precisa, ovvero l'Europa si è data questo strumento per cercare di far sì che le diverse economie dei territori europei potessero uscire dalla crisi che la pandemia aveva acuito, perché sostanzialmente vivevamo già in una crisi economica precedente. Ovviamente un'uscita di una crisi che voleva essere anche un'uscita seguendo alcuni principi, alcune parole d'ordine come quella dell'innovazione, della riconversione ecologica e quant'altro. Ora che cosa ha fatto l'attuale Amministrazione? Sostanzialmente ha deciso di appunto investire il grosso dei fondi PNRR gestibili dal Comune e dalla Città Metropolitana in questa operazione. Allora io ho cercato di capire il perché di questa scelta. Voi sapete che noi abbiamo fatto delle proposte alternative per utilizzare questi fondi e mi si dice, vedo subito dai banchi della Maggioranza quali, ma non starò qua a rielencare il documento ambiente, casa, lavoro presentato due anni fa che voi probabilmente nemmeno avete letto, ma non importa, magari leggetelo, così poi magari riusciamo anche a parlare entrando nel merito dei contenuti e non sempre solo per slogan. Detto questo, noi sappiamo benissimo quindi che questo vostro tentativo è un tentativo di un rilancio economico della città di Venezia in particolare focalizzato sulla terraferma. Dai banchi della Maggioranza ho sentito parlare anche di nuova Mestre, ora questo diciamo nasce anche dalla consapevolezza che in terraferma esiste una crisi economica molto forte. Dura da anni e la vediamo sia nel settore secondario, sia nel settore terziario, basti pensare al commercio, tutta una crisi che si riflette anche in una situazione di degrado e insicurezza all'interno della terraferma che purtroppo tocchiamo tutti con mano sempre più spesso. Allora qual è la domanda? Voi avete deciso di investire 300 milioni di euro pubblici nella costruzione di un palazzetto e di uno stadio, diciamo così voi cercate in pratica -almeno così io la leggo- di rilanciare l'economia cittadina e in particolare della terraferma puntando tutto sul settore dell'economia del divertimento e del tempo libero perché ci avete raccontato che questi stadi non serviranno solo per giocare a calcio, a basket, a rugby a quant'altro, ma serviranno anche per accogliere dei momenti di aggregazione che hanno anche un risvolto economico. Dalla primissima Commissione noi abbiamo chiesto quali siano i costi e i benefici di questa operazione, ossia noi investiamo 300 milioni di euro pubblici, che cosa ritornerà alla città in termini economici? Qual è -chiamiamolo così- il BusinessPlan di questa operazione? Quanti concerti, eventi- e vado a a concludere, Presidente - pensate che queste due strutture possono accogliere, come le gestirete? Insomma un Business Plan. Abbiamo anche un Sindaco imprenditore e, quindi diciamo così, sarebbe

l'ABC prima di investire 300 milioni di euro pubblici sapere qual è il ritorno stimato, in che termini, in che anni...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere SACCA':

.... in quali settori, e in quali ambienti -e vado a concludere - quindi noi fin dalla prima Commissione abbiamo fatto questa semplice domanda poi ovviamente arricchita anche da altre considerazioni, ad oggi, alla votazione di oggi noi non abbiamo ancora ricevuto risposta sul tema costi - benefici di un'operazione del genere a cui sostanzialmente tutti i soldi del PNRR, più 200 milioni riconducibili al bilancio del Comune, noi li appostiamo in questa operazione di rilancio....

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere SACCA':

E chiudo, vorremmo veramente sapere quali sono i benefici di questa operazione sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora l'avete voluto chiamare Bosco dello Sport, è sostanzialmente una foresta di problemi, una selva di debiti, è una selva di debiti, una foresta di problemi, cioè visto che le metafore vi piacciono queste sono le metafore che traducono la realtà. Allora detta in soldoni ancora più semplici siamo in una selva oscura o siete in una selva oscura, ma il buon Dante ci insegnava che dalla Selva oscura si esce, si esce

salendo e liberandoci da debiti, problemi; è una strada intrapresa che ha portato la città dov'è oggi, perché oggi vi rendete conto anche voi come i cittadini di dove, di come, di quanto male è finita questa città, lo si legge quotidianamente sui giornali. Quindi io non credo che questa inversione di tendenza possa essere determinata da questo slancio verso lo sport e verso il Bosco dello Sport. Non credo soprattutto che spendere soldi pubblici in questo modo sia il modo per migliorare e per sistemare la situazione in città. Io credo che sia un progetto voluto fortemente dal nostro sindaco e sicuramente so che il nostro Sindaco vorrà spiegarci, perché se girate per la strada, io credo che lo facciate, parlate con le persone se chiedete qual è la prima necessità che un cittadino rileva non vi siete mai sentiti rispondere un campo da calcio, non sentirete mai rispondere uno stadio, vi sentirete rispondere una casa, un lavoro, ecco tutto questo..., oppure la sanità, tutto questo sono le necessità dei cittadini. Poi naturalmente, certo il calcio è molto bello, mi piace, a tutti noi piace il basket eccetera quindi è bellissimo, però le necessità sono altre. Allora detto questo e detto quindi evidentemente quale è anche un po' il pensiero che anima queste mie parole, entrando nello specifico abbiamo anche capito, nelle scorse Commissioni, una cosa, almeno così mi è stato detto, nel senso che se noi non rispettiamo i tempi che l'Europa ci dà, ci ha dato o dà per i fondi del PNRR perdiamo i 93 milioni. Allora da un calcolo non certo mio e poi io coi calcoli proprio non ci so fare niente, però risultano i tempi molto stretti per la realizzazione di un complesso così imponente. C'è scritto, proprio nello specifico che 14 mesi dal luglio '23 a settembre '24 servono per completare, deve essere completato il 30% di tutto il complesso e in soli 19 mesi: da settembre '24 a giugno '26 il 70%. Ecco io credo, ma ripeto un po' consigliato perché non me ne intendo molto, diciamo che è una cosa, anche solo semplicemente superficialmente guardandola è abbastanza difficile. Allora io mi chiedo: cosa faremo, cosa farete, cosa farà questa città se 93 milioni non saranno dati dall'Europa? Ci indebitiamo ancora di più. Io ho una risposta a questa cosa, credo che la dobbiamo ai cittadini. Abbiamo scritto questa lettera, seconda lettera a Ursula Von Der Leyen perché nella prima lettera in cui lamentavamo tutta questa serie di problemi, l'interesse era stato dimostrato forte, aveva detto... cioè abbiamo una lettera in cui si dice: noi ci interesseremmo del tema perché per il momento non abbiamo ancora la documentazione, ma attenzioniamo la situazione. Quindi la lettera che abbiamo inviato è per ulteriormente ascoltare se l'Europa ha rilievi.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

Certo. E concludo con un invito che rivolgo proprio a Ursula Von Der Leyen di venire qui a vedere nel senso che venga qui perché è troppo facile -come dire- riuscire a giocare sulle parole, il Bosco dello Sport è una bellissima metafora, ma ripeto rimane la metafora di una selva di debiti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Prima di tutto volevo ringraziare i tecnici per il lavoro che hanno fatto in questa delibera, perché sennò poi alla fine mi dimentico e quindi lo faccio all'inizio. Apro una piccola parentesi, trovo a volte un po' poco simpatico diciamo che si cerchi in qualche modo di oltrepassare le decisioni di un Consiglio che ha portato avanti una delibera e comunque di un progetto che è stato comunque approvato dallo Stato che aveva il compito di selezionare i progetti in linea con quello che era il PNRR e quindi cercare in altri modi di far saltare un progetto approvato da chi rappresenta appunto la Maggioranza dei cittadini o comunque da un Consiglio che rappresenta i cittadini. Entrando un po' nel merito della questione, è stata una forte scelta politica non del Sindaco ma di questa Amministrazione, quindi do ragione in parte, tra parentesi, non siamo noi che abbiamo parlato di nuova Mestre, era un altro gruppo, dalla Maggioranza non era mai uscita... no, no..., puntualizzavo questa cosa... non è una formula nostra. Noi abbiamo deciso con questa delibera di puntare forte sulla prima R del PNRR, cioè sull'idea della ripresa abbiamo deciso di puntare su un Piano che punti sulla ripresa di un territorio. Quali sono i costi/ benefici? La tabella specifica e penso che cercassimo una tabella con uno scritto preciso con delle cifre; il beneficio sicuramente è quello di un rilancio di una città che decide, con un intervento, di prendere una nuova centralità sul territorio regionale che abbia un luogo, che possa attirare eventi internazionali, partite di un certo livello, non si tratta solo di uno stadio di un palazzetto, a volte citati un po' come fosse una cattedrale nel deserto. In realtà si tratta di un'operazione, di un investimento che noi decidiamo di fare se non ora quando, con questo fondo appunto per rilanciare la nostra città, perché l'attirare eventi internazionali, l'attivare attività sportive di un certo livello non è solo una questione di una bandierina, ma è una

questione di un intero rilancio economico sociale e imprenditoriale, di integrazione, di Politiche giovanili che un territorio si può dare. E' stata una nostra scelta politica, l'abbiamo sempre rivendicata l'abbiamo sempre detto e continuiamo a rivendicare il fatto che, con questa, noi facciamo un'operazione di rilancio che riteniamo che sia in pieno all'interno del PNRR. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Qui oggi credo che dobbiamo analizzare bene non tanto il dove prevedere lo stadio, quello già il PAT nel 2014 aveva ipotizzato la localizzazione, ma quello che dobbiamo esaminare fino in fondo è il fatto che noi utilizziamo questo insieme di risorse straordinarie che nasce da un'emergenza, da una pandemia che ha stravolto le economie europee e mondiali e stiamo facendo una scelta politica molto importante che avrà ripercussioni per i decenni futuri su come investire queste risorse che nascono per superare un problema e delle contraddizioni che sono nate in questi ultimi anni. Questo è il punto più delicato della vicenda, del fatto che l'Amministrazione Comunale di Venezia e la Città Metropolitana decidano che l'investimento, diciamo, egemone sia questo, cioè rinunciano a fare tutta una serie di altri interventi per rilanciare Porto Marghera, per cercare di invertire quel drammatico fenomeno che abbiamo dello spopolamento e quindi cercare di rilanciare la residenza, cercare di rilanciare il commercio, l'industria locale, rilanciare i territori, c'erano tante possibilità che si potevano scegliere. Questa Amministrazione no, questa Amministrazione fa una scelta diversa, fa una scelta diversa sia con i fondi europei ma anche con fondi che sono stati tante volte negati in questi ultimi anni quando la città soffriva e noi chiedevamo interventi per contrastare i problemi economici, contrastare le carenze di servizi che creavano difficoltà a chi cercava di sopravvivere alla pandemia, uscire e garantire i servizi in questa città, oppure a chi cercava di rimanere a vivere nella Città d'acqua, per esempio penso al bando Restauri, tante volte promesso ma che sono anni che non viene finanziato; si sceglie di non fare tutto questo, ma si sceglie di investire non dico tutto ma molto in questo progetto; questo progetto che insomma di natura, abbiamo visto le difficoltà, negli ultimi anni, per i progetti dello stadio, ma insomma in altre realtà gli stadi sono stati costruiti con risorse prevalentemente private. Ora si poteva cercare magari di bi-

lanciare meglio l'intervento pubblico a quello privato, visto che i progetti precedenti non sono risultati poi sostenibili, ma sbilanciare tutto sul pubblico in questo momento dove il pubblico non riesce a dare risposte è un errore enorme che fa questa Amministrazione. L'altro errore enorme è quello della partecipazione perché trovo veramente assurdo che facciamo un passaggio in Municipalità doppio, a meno che non ci siano osservazioni per un Piano di Lottizzazione, per fare delle varianti, per costruire una casa di riposo, delle abitazioni, mentre un passaggio così delicato la Municipalità di Favaro ha solo votato la ratifica, una volta fatta la VAS. Quello credo che sia stato un altro errore che fa sì che dopo alcuni problemi tipo quello del bypass, ne parleremo meglio negli emendamenti, ne parleremo, quindi problemi di viabilità che sono indispensabili per far sì che questo progetto poi possa essere sostenuto dall'abitato nella realtà in cui viene calato perché sappiamo che lì ci sono dei problemi di viabilità, già oggi gravi che potrebbero essere insostenibili un domani con un aggravio di situazioni e la Municipalità avrebbe avuto un notevole compito nel pianificare e nell'indicare le soluzioni migliori e questo non è stato possibile perché si è trovata semplicemente a dare il parere sulla ratifica. Poi, e chiudo perché per il resto ha parlato... ha parlato il mio Capogruppo prima, ovviamente noi facciamo un investimento ma nulla è previsto, ma tanto è immaginabile invece di quello che avviene sulle realtà esistenti. Nessuno qua dentro il coraggio di dire che il Penzo, con questa operazione viene condannato a morte ma questa è una previsione di quello che succederà, perché pensare che in ...

PRESIDENTE:

La invito a concludere...

Consigliere BAGLIONI:

... in una situazione – e chiudo, Presidente.- di difficoltà anche sportiva, di difficoltà economica pensare di riuscire a mantenere i due impianti più il Baracca è evidente che sia una cosa utopistica, romantica, per citare termini usati in altre Commissioni ma sicuramente poco concreta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente ma diciamo così nel lungo dibattito che, voglio dire, ha accompagnato insomma l'iter che dall'adozione conduce oggi alla ratifica, diciamo che le nostre perplessità rispetto a quello che è stato il primo voto non sono -voglio dire- cambiate o diminuite semmai nel corso di questi mesi si sono semmai amplificate, rispetto ovviamente a questa operazione insomma che voi pubblicizzate come un grande rilancio per la città tutta, Venezia e Mestre in particolare. Ovviamente le prime perplessità stanno sul tema urbanistico perché innanzitutto noi siamo di fronte a un provvedimento di natura urbanistica dal quale poi discendono le modalità di finanziamento e il tipo di progetto che si vuole portare avanti. Allora innanzitutto l'avevamo già detto nella prima parte del dibattito, con questa variante al PAT, la prima cosa che questa Amministrazione decide di fare è di restringere l'ambito, diciamo così, di intervento. Nel PAT approvato nel 2014 l'ambito nel quale insisteva il cosiddetto progetto di Cittadella dello sport prevedeva, per chi si ricorda la cartina, che stessero all'interno di questo ambito sia i terreni a est o a ovest del Comune quelli a est di SAVE. Questo cosa implicava? Implicava evidentemente che qualsiasi tipo di intervento dovesse fare SAVE fosse condizionato ovviamente a un accordo con il Comune di Venezia. Oggi voi con questa operazione lasciate mani libere a SAVE, che è vero che il terreno in questo momento non è edificabile, è agricolo eccetera eccetera però di fatto siamo in una zona altamente iperinfrastrutturata: la bretella che porta alla tangenziale, la futura stazione, l'aeroporto, un terreno che avrà da un lato la nuova Cittadella dello sport con lo stadio e il palazzetto, dall'altro il casinò, è evidente che è una zona altamente attrattiva dal punto di vista così dell'edificazione, senza contare che SAVE, con il suo Presidente non ha mai fatto mistero di quali siano i progetti che hanno su quella zona ed è evidente oggi, va beh, non si può fare niente ma, come si dice, una variante -voglio dire- è sempre all'Ordine del Giorno non dico da parte di questa Amministrazione, ma anche dalle prossime. Per cui questa è la prima obiezione che avevamo già mosso e che continuiamo a muovere: il fatto che restringiamo la vera operazione che sta sotto questo progetto è la restrizione del perimetro d'intervento, ripeto lasciando mani libere a SAVE. L'altra questione dal punto di vista urbanistico è che con questa operazione viene cancellato il bypass di Tesserà. La dico meglio, perché a voi non piace - voglio dire - sentire la parola *cancellato* ma di fatto, voglio dire, viene segnato un tracciato che in questo momento, a differenza di quello che era il PAT 2014, non può essere realizzato. Per cui è evidente, non è chiaro se è un errore o è una volontà politica e non so quale dei due casi sarebbe peggio, ma alla fine il risultato non cambia: il bypass di Tesserà oggi non è realizzabile. Termino..., ovviamente poi c'è il dato, oltre la questione urbanistica, c'è il

dato dell'opportunità se è opportuno investire 300 milioni di euro, non entro nel tema della legittimità se sia legittimo o meno investire fondi del PNRR in questo tipo di operazione, mi stupirei del contrario nel dire che questa Amministrazione facesse un errore così madornale nell'usare fondi PNRR per questa operazione qua, però ce lo diranno altri enti. Quello che è evidente...

PRESIDENTE:

La invito a concludere...

Consigliere TRABUCCO:

... quello che è evidente è se è opportuno rispetto tutti i problemi che ha questa città dal punto di vista ambientale, perché poi la vostra narrativa ci viene a dire che questo è fondamentalmente innanzitutto un intervento che ha un carattere anche di tipo ambientale io mi domando se 300 milioni di euro rispetto a un'area come la nostra che è da quasi 15 giorni che è in allerta rossa per lo smog, per il fatto che a fine di questo secolo probabilmente la nostra laguna andrà in gravi sofferenza...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere TRABUCCO:

... per l'innalzamento dei mari, io mi domando e non solo l'unico che se lo domanda, se questi 300 milioni di euro era proprio il caso di investirli in uno stadio e in un palazzetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente molto hanno già detto i miei colleghi però è evidente che bisogna sottolineare alcune questioni legate proprio alla contrarietà del Partito Democratico anche a questa delibera appunto non tanto di per sé per la realizzazione dello stadio del palazzetto, ma come è stato detto soprattutto legato anche al tipo di utilizzo delle risorse, cioè vogliamo ricordarlo: sono tantissime risorse provenienti dal PNRR da un lato e dove, in realtà, queste risorse dovevano servire per ben altri scopi, appunto non parliamo di illegittimità, ma comunque di opportunità di utilizzo e come opposizione avevamo fatto alcune proposte negli scorsi anni proprio di investimenti legati al PNRR di come provare a cambiare effettivamente il volto della città e investire realmente in zone degradate o comunque, dove è necessario, ad esempio pensiamo a Porto Marghera, dove sono necessarie bonifiche o interventi radicali per cambiare veramente appunto il volto della città. Quindi su questo è evidente, già il primo punto. Poi l'altra, la scelta..., dopo anni in cui c'è stato detto che non era possibile aiutare chi era più in difficoltà, pensiamo alla questione relativa all'Irpef perché non c'erano soldi, non era possibile ritornare alle vecchie tariffe legate agli asili nido, non era possibile fare tutta una serie di interventi ad esempio nel sociale perché non c'erano risorse, eppure le risorse sono state accantonate e sono state trovate invece per questo unico intervento, cioè un avanzo, ricordiamolo, di circa novanta milioni, quindi quasi cento milioni più mutui che per anni ci sono stati rinfacciati ecco come un qualcosa di negativo che non era possibile fare, che non era opportuno fare magari per altri interventi o che nel passato sono stati fatti e che erano degli interventi di tipo negativo eppure per questo intervento di fatto abbiamo utilizzato tutto: fondi PNRR, tutto l'avanzo di bilancio senza destinarlo ad altre situazioni, in realtà investimenti eccetera e debito, e comunque appunto mutui che comunque ricadranno anche negli anni futuri. Allora è evidente, per queste ragioni questo intervento è profondamente sbagliato, profondamente sbagliato perché poi non cambierà la vita e il volto della città. Ci sarebbero state, con quei fondi appunto le possibilità invece di intervenire per creare e pensare appunto anche dal punto di vista ambientale molti interventi, perché lo ricordava anche prima di me, ci sono tutta una serie di interventi che possono essere fatti in una città dove, sappiamo qual è la situazione ad esempio appunto della qualità dell'aria, ma anche del consumo di suolo inteso come dati Ispra e su questo abbiamo ovviamente una visione diversa rispetto all'Assessore, a questa Amministrazione dove continua ecco questo consumo e quindi questa incidenza ancora di più sul nostro territorio anche dal punto di vista ambientale. Per tutte queste ragioni è evidente insomma che questa delibera non può che trovare la nostra netta contrarietà.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Al 31 gennaio 2023, il Comune di Venezia aveva 252.931 abitanti, per la prima volta siamo scesi sotto ai 253.000. Facendo i conti della serva, come si dice..., 308 milioni vuol dire che questo Bosco dello Sport costerà ad ogni residente nel Comune di Venezia, bambini compresi 1.217 euro. E' tutto lì il tema. E' tutto lì, perché? Qualcuno è contro l' Arena? Non credo, quantomeno no il Partito Democratico. Qualcuno è contro gli impianti sportivi? Non credo; in questi vent'anni abbiamo fatto più piscine che in tutti i Comuni d'Italia. In tutto questo periodo penso che il Comune di Venezia abbia piscine strutture sportive, però qui è il tema: ha senso oggi spendere 1.217 euro per ogni cittadino del Comune di Venezia per questa struttura oppure c'erano altre strade? Primo. Secondo: il mondo sta andando da un'altra parte se uno guarda i principali campionati di calcio europei, quelli che erano maggiore maggiormente blasonati, la maggior parte di questi campionati gli stadi sono privati, in Premier su 20 stadi 17 sono privati, in Bundesliga su 18: 16 sono privati..., sta andando da un'altra parte il mondo. Noi abbiamo deciso di fare poi, tra l'altro, un' Arena da 10.000 posti poi per i concerti diventerebbe 12.000 perché si può usare anche lo spazio del parquet e a fianco uno stadio da 16.000 assolutamente in competizione perché uno dovrebbe fare concerti? Perché questo è il tema..., non è soltanto usarlo oltre ogni due settimane ma fare i concerti. Io credo che l' Arena per esempio si sostenga, io sono convinto che l' Arena possa ospitare grandi eventi perché è una fascia che può essere utilizzata anche durante il periodo invernale sin da settembre a maggio h24 per intenderci, ma lo stadio mi preoccupa, lo stadio mi preoccupa perché? Perché uno deve fare un concerto sul nuovo stadio di Tessera quando, a 10 chilometri, a Padova c'è uno stadio che tiene 8.000 posti in più? Perché uno dovrebbe rinunciare a 8.000 biglietti e invece farlo a Venezia? Soltanto perché si chiama Venezia? Non siamo a San Marco qua, siamo a Tessera. Allora mi domando: ha senso, regge questa operazione? In più oltre il tema, dopo lo valuteremo anche su un emendamento, siamo sicuri che questo, una volta realizzato, non graverà ancora sulle casse comunali o del Comune, della Città Metropolitana? Quindi l'idea è questa fermatevi, fermatevi oggi, aprite una discussione con la città, capiamo realmente quali sono le strade per portare avanti, realizzare una Città dello sport che sia sostenibile, che non gravi interamente sulle casse comunali e si valuti fino in fondo se ha senso spendere 308 milioni oggi, oppure se in qualche modo aprire una

discussione diversa. Io credo che questa spesa sia... anche se condivido il tema dell'Arena così come l'abbiamo costruita negli anni, le prospettive perché ci sia una Città dello sport perché ricordo che quelle aree sono state acquisite e comprate dal centrosinistra in passato; oggi quella prospettiva di costruire totalmente a soldi pubblici non regge e credo che sia soltanto un errore. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Mi sento l'obbligo di fare un po' di chiarezza su quello che si continua a sostenere anche detto nell'ultima sessione di Commissione sulla ricostruzione delle vicende che si sono succedute in questi anni. Alle elezioni 2015, la Lista Fucsia non si è presentata con il programma la Cittadella dello sport, anzi l'intenzione era quella di fare un intervento relativo alla costruzione del palazzetto funzionale dello sport nell'area Pili. Noi non ci ponemmo con pregiudizi, noi come gruppo Movimento 5 Stelle non ci ponemmo con pregiudizi, tant'è che una mozione promossa dalla Maggioranza dove si chiedeva un nullaosta per poter presentare un progetto di fattibilità su quell'area, il nostro gruppo lo votò favorevolmente tuttavia dichiarando, e lo si può ritrovare nei verbali del Consiglio di quel tempo che, a nostro modo di vedere, in quell'area non si sarebbero potuti fare interventi di questo genere, di quel genere, proprio per questioni di bonifica. Fornimmo anche...

PRESIDENTE:

Scusate, sento troppo brusio in fondo, scusi Consigliera...

Consigliere VISMAN:

Fornimmo anche in quel periodo un dossier particolareggiato sulle situazioni di modifica di tutto il Porto Marghera. Successivamente fu presentato il progetto dello stadio nel quadrante di Tessera e se ricordo ci furono, proprio per questo discorso della Cittadella ci furono scambi anche abbastanza coloriti proprio all'interno dei vari Consigli, tra Consiglieri di opposizione, non del nostro gruppo, e della Maggioranza. Dicevo successiva-

mente fu presentato un progetto di stadio nel quadrante di Tessera. In quell'occasione noi criticammo l'utilizzo delle aree agricole come stiamo facendo oggi, quindi noi siamo stati coerenti con quello che è stato sempre il nostro modo di pensare di quell'area, infatti cosa è successo poi? Con la nuova Consiliatura è stata la stessa Amministrazione a fare marcia indietro e a non riconoscere più l'area Pili idonea a quel tipo di intervento. In quell'occasione io presentai anche una mozione dove si chiedeva di valutare un'altra zona, sempre nell'area di Marghera, che potesse essere più confacente e cioè concentrare gli sforzi per trovare effettivamente una vera area da rigenerare. La mozione fu puntualmente bocciata, questo fa capire che non c'è mai stata una posizione ideologica contro la costruzione del palazzetto o di altri impianti, ma sempre solo e soltanto una questione tecnica e diciamo di logistica. Stessa cosa per lo stadio. La prima opzione per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle è stato sempre di ammodernamento del Penzo, ma ove questo non fosse stato possibile nel nostro programma elettorale 2015 si indicava anche in questo caso delle aree di Marghera. Anche questo va confutare parole di un Consigliere di Maggioranza che ci indica come quelli del "no" e che non vogliamo impianti. Questo è agli atti, questo si può ritrovare molto facilmente. Quindi rivendico la coerenza al nostro gruppo che ha sempre sostenuto che intervenire su quell'area, parlo di Tessera, era un consumo di suolo che se anche non riscontrato nel PAT e cioè il PAT lo prevedeva, comunque andava a intaccare dell'area agricola, ma veniamo appunto ad oggi. Su mia specifica domanda, ne ha parlato anche prima il Consigliere Trabucco...

PRESIDENTE:

Sì poi faccia sintesi perché ha finito il tempo.

Consigliere VISMAN:

Va bene, su mia specifica domanda il funzionario ha detto che la variante che è stata fatta appunto per togliere le volumetrie domani non si sa, può succedere qualsiasi cosa. Se poi ci si mette di mezzo una questione strategica da parte di ENAC non possiamo avere garanzie che quei terreni non saranno urbanizzati, alberghi, parcheggi o altre infrastrutture strumentali all'aeroporto. Noi pensiamo che utilizzare i fondi di PNRR, siamo andati anche fare un sopralluogo proprio su quei..., sì va beh adesso ho finito, concludo..., Capogruppo De Rossi che fa segno alla Presidente... Finisco un attimo.

PRESIDENTE:

Scusate, continui Consigliera, grazie.

Consigliere VISMAN:

Sto concludendo. Siamo andati in sopralluogo e lì quell'area è agricola, è una parte in campagna, e una parte è anche utilizzata, è arata, quindi non si ci si può venire a dire che quell'area è degradata, non c'è nulla di degrado in quell'area poi mi riservo in dichiarazione di voto, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Qualche riflessione in ordine sparso come era avvenuto in Commissione. Partiamo da alcune terminologie perché qualcuno ha ironizzato sul Bosco dello Sport, vorrei ricordare che la precedente Giunta chiamava il tram "siluro rosso" quindi stai attento quando ironizziamo su come andiamo a definire le cose. Si può scrivere a chiunque, il Consiglio di Venezia è sovrano, il nostro Consiglio Comunale è sovrano a prescindere da chi si scriva e giustamente a cui ci richiede un parere sulle nostre decisioni. Un altro passaggio: le piscine nel mio territorio che è lo stesso dell'opera che andiamo a votare, nuovamente oggi, le chiudevano non le aprivano, le hanno chiuse mentendo in Commissione, ai Municipi e al Comune, dai banchi della Giunta perché io ero in quei banchi da Consigliere di opposizione. Quindi da me le piscine non le aprivano, se le aprivano da un'altra parte, fortunati quei territori. Un po' di sano federalismo amministrativo l'ho fatto in Commissione lo facciamo anche oggi, non è degradata l'area di Tessera, nessun tipo di degrado, ma non è la campagna di nessuno, è un territorio che richiede sviluppo, è un territorio che ha voglia di sviluppo e la scelta politica criticabilissima, c'è una Maggioranza, c'è la Minoranza siamo un Comune di 252.000 abitanti, se ho sentito bene il conteggio giustamente fatto dal Consigliere precedentemente e c'è un'idea diversa di sviluppo della politica, il nostro territorio ha un'idea e la Maggioranza anche qui in Municipio, dove ha raggiunto all'incirca quote del 70% confermava questa idea di sviluppo. Stadio - altro passaggio: Marghera, il Penzo, nessuno

ha mai parlato di declassare o andare a dismettere il Penzo. C'è uno stadio a Mestre che ha evidenti problematiche, il mio territorio ha evidentemente la volontà della città ed è piacevolmente contento di ricevere la possibilità di avere uno stadio come avrebbe voluto vedersi mantenere alti impianti sportivi tipo la piscina che è stata chiusa ripromessa e mai più mantenuta, indi per cui Tessera e la Municipalità di Favaro non sono un territorio limitrofo e di nuova Mestre ha parlato qualcuno che ha inviato una lettera al Consiglio Comunale tutto, e agli Assessori ovviamente di riferimento, ipotizzando che un'area specifica del territorio che io ripeto si chiama Municipalità di Favaro forse un'appendice di campagna per sobborghi del fine settimana di Mestre, nessuno della Maggioranza ha mai parlato di nuova Mestre, quello è un territorio specifico con delle necessità, delle esigenze e che ha un'area enorme con una serie problematiche che vanno tutelate e rispettate. Chiudo poi avremo modo sugli emendamenti e sulla valutazione politica. Quando si arriva a dire che i fondi del PNRR sono stati usati evidentemente secondo chi ha parlato precedentemente rispetto a me in maniera errata e anzitutto come è stato detto giustamente dal Consigliere Muresu prima, se il progetto è stato approvato in sede italiana delle valutazioni c'erano. Il PNRR è un Piano di sviluppo anche e soprattutto di sviluppo e se il Comune, con una scelta politica precisa si assume la responsabilità di indirizzare una precisa fonte di sviluppo in quell'area, può essere criticabile, ma quell'area ha diritto a pensare allo sviluppo perché se pensiamo che c'è Venezia centro storico, c'è il centro di Mestre, ogni volta che c'è qualcosa di grande va a finire a Marghera, vorrei ricordare che il nostro territorio ha sei Municipalità e in terraferma ce ne sono altre due: Chirignago Zelarino e Favaro Veneto, indi per cui da cittadino che ha una maggioranza municipale anche che equivale a quella consiliare in questa sede, ribadisco il fatto che il territorio vuole rispetto, che non vuole farsi sopravanzare da enti pubblici/privati che possono essere l'aeroporto, ma che ha votato un Sindaco che su queste linee guida e sullo sviluppo di quell'area ha parlato e si è speso in campagna elettorale -e chiudo davvero- quando andiamo a vedere cosa manca nella nostra territorialità e lo faccio esclusivamente territorialmente questo intervento, poi andiamo all'analisi politica generale, quando andiamo a analizzare cosa manca il nostro territorio è scoperto e così va a colmare delle lacune. Vedremo poi se cittadini valuteranno positivamente o negativamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. Io, prima di tutto a differenza dei miei colleghi di Maggioranza ringrazio chi ha scritto alla Presidente della Commissione europea perché si dà modo anche a lei di apprezzare, a livello personale il progetto Bosco dello Sport che andiamo a presentare e che rientra in un piano integrato più sprint che coinvolge 34 interventi che ricadono in 28 Comuni; 28 Comuni che hanno la possibilità di andare a incrementare nuove strutture sportive creando sviluppo economico e creando le condizioni affinché tante, tantissime famiglie possano avere la possibilità di mandare i propri ragazzi a fare sport in strutture sicure e moderne. Dopodiché non possiamo non ricordare che nell'area di realizzazione del nuovo Bosco dello Sport andiamo a togliere tutta la destinazione d'uso di parco commerciale e di alberghi, a differenza delle Giunte precedenti e andiamo a creare strutture polivalenti 7 giorni su 7 che, come da linee del Documento Unico di Programmazione 2015/2020, che magari qualcuno ha messo in discussione, basta andarseli a riprendere, se qualcuno le va a leggere si parla di: "stadio in terraferma e palazzetto multifunzionale in linea del principio di sussidiarietà e con il connubio pubblico/privato" ed è proprio quello che siamo andati a provare a fare in un caso quel palazzetto con l'imprenditore Luigi Brugnaro al quale non è stata data la possibilità di creare sviluppo economico e andare a realizzare il palazzetto e nel secondo caso col progetto dello stadio nuovo in terraferma di Venezia Football Club, in cui non c'era un Business Plan economico, ma noi il progetto preliminare e il pubblico interesse lo abbiamo votato in questo Consiglio Comunale, dando le possibilità alla società di andare a realizzare uno stadio privato. Non c'è stata la possibilità ed è per quello che oggi andiamo a scegliere, convintamente di realizzare un Bosco dello Sport con fondi pubblici, perché non ci sono alternative e non si è mai riusciti, negli ultimi settant'anni, ad andare a realizzare una Cittadella dello sport con fondi privati partendo da Zamparini, non si è avuta la capacità e non si è data la possibilità ai privati di creare sviluppo economico. Noi invece creiamo sviluppo economico, lo creiamo con i fondi pubblici questa volta perché non ci sono alternative ed è una scelta chiara che rivendichiamo ancora una volta, perché saranno portate a Venezia partite importanti, ma concerti, eventi, attività di intrattenimento; sono tutte cose che creano la possibilità a tante famiglie, a giovani, a studenti di avere delle possibilità di svago di intrattenimento dopo lavoro, dopo lo studio. Per andare a vedere un concerto bisogna andare a Padova, bisogna andare a Verona, a Bologna, a Milano, non è possibile che un capoluogo di Regione come Venezia non abbia delle strutture adeguate dove fare sport, dove fare eventi dove far intrattenimento. Noi abbiamo deciso di dare una svolta e se il Consigliere Martini e lo cito, se vuole replicare dice che siamo in una selva, io dico che la selva l'abbiamo già superata

e adesso vediamo la luce, ma è una luce così accecante che i cittadini dopo anni di promesse ancora non ci credono, ma parleremo coi fatti e lo inviteremo anche a mettere la prima pietra.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio Presidente. Ho seguito con grande interesse la prima parte del dibattito in diretta streaming, quindi mi scuso con lei se ho preso posto soltanto adesso, ma ho trovato molto interessante per l'appunto la prima parte del dibattito e soprattutto è uno spunto che mi è stato offerto da un collega Consigliere di Maggioranza quando ha accennato al prima "R" del P NRR e per un attimo lo confesso ho avuto paura che la prima "R" del PNRR fosse una squadra di basket, la cui prima lettera è "R" e la cui ultima lettera è di nuovo la "R". Fortunatamente il collega Consigliere ha precisato che quella "R" sta per "Ripresa", benissimo. Allora com'è che noi coltiviamo la ripresa economica del nostro territorio? Territorio ricchissimo peraltro e diversificato, andiamo a costruire una Città dello sport.. Io non voglio rivangare la storia dei tentativi falliti di imprenditori privati che purtroppo a Venezia si sono scontrati con resistenze di tipo inerziale che facevano veramente pensare che Venezia fosse una palude malsana in cui nulla si può muovere. Devo però aggiungere che questa giunta e la maggioranza in carica ormai da 7 anni non sono sicuramente sospettabili, neanche lontanamente di frapporre ostacoli all'iniziativa privata. Quindi in questa congiuntura favorevole con la Maggioranza consiliare sicuramente attenta alle esigenze dell'impresa, io avrei sperato che per l'appunto un progetto come questo avrebbe potuto essere realizzato con fondi privati o quantomeno con il contributo dei privati. Tornando alla lettera "R", a me invece con la lettera "R" viene in mente Renzo Piano, perché a Genova stanno ridisegnando completamente il Waterfront e ristrutturando il Palasport, se vogliamo parlare di Palasport, con progetto spettacolare firmato Renzo Piano in cui per il Palasport si disegnano anche delle vie d'acqua nella tradizione delle repubbliche marinare e anche Genova lo è, così come lo siamo noi e Renzo Piano ha messo a disposizione del Comune questo progetto per un Palasport che avrà un costo per le casse comunali pari a 0 euro, perché a sopportare i costi del nuovo Waterfront sono i privati. "Certo" mi direte in quel Waterfront troveranno spazio anche attività commerciale e altro che permetteranno di

rientrare dell'investimento così com'era nella versione originaria del PAT disegnata a suo tempo da Giunte di centrosinistra che non sta a me giustificare o difendere perché all'epoca non facevo politica me ne guardavo bene, anzi minacciavo di terribili punizioni divine chiunque mi avesse anche soltanto chiesto di entrare in politica. Quindi queste cose le guardavo da semplice osservatore. Vorrei però ricordare che oltre a Genova, ci sono altri esempi di Palasport che sono in fase avanzata di progettazione e/o realizzazione e mi sembra utile, in questa sede ricordarne un paio anche perché rappresentano squadre di primissimo ordine come sono le nostre squadre o la nostra squadra di basket e lasciando da parte, per un attimo, l'esempio di Genova in cui il Palasport avrà una capienza di 15.000 posti. Se prendiamo Ravenna sicuramente è più piccolo il Palasport al costo di 21 milioni di euro, capienza 6.000 posti, fondi pubblici 40%; prendiamo Salerno capienza 6.500 spettatori, costo 35 milioni di euro, fondi pubblici -qui ci avviciniamo a Venezia 77%; prendiamo Brindisi capienza 7.000 posti, costo 20.300.000 euro, intervento pubblico 45%. Ecco io non ho trovato un solo esempio in Italia di Palasport, Stadio, Cittadella dello sport realizzate al 100% con fondi pubblici. E' una scelta politica, è stato detto. Questa scelta io la rispetto, la mia dichiarazione di voto la farò più tardi quando sarà il momento, ma volevo segnalare a titolo comparativo questi esempi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Reato.

Consigliere REATO:

Grazie, Presidente. Volevo intervenire su questo dibattito dopo diciamo tantissime Commissioni e decenni che aspettiamo questo momento e direi finalmente grazie al Sindaco Luigi Brugnaro, grazie a questa Amministrazione che si è raggiunta la realizzazione del complesso polifunzionale dedicato allo sport, denominato "Bosco dello Sport". Un bel salto di qualità sia per tutti quei territori della Città Metropolitana e per la città di Venezia, parlo come città di Venezia, centro storico, ovviamente, Città d'acqua. Interi generazioni hanno aspettato questo momento, adesso io più o meno sono un metro e novantadue, però quando sentivo questi discorsi ero sessanta centimetri forse, quindi ben venga. Direi: era ora, ringrazio ovviamente gli Assessori, i Consiglieri tutti, i vari tecnici, i Presidenti di Commissioni che hanno sopportato tutto questo peso e una cosa è certa, questa cosa qui, quello che stiamo facendo adesso secondo me resterà nella

storia, questo vale sia per la città nostra: Venezia e per tutti quei territori della Città Metropolitana.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente non volevo intervenire perché i colleghi dell'Opposizione hanno già detto probabilmente tutto quello che bisognava dire, però una sollecitazione che mi è venuta dall'ultimo intervento: probabilmente c'è effettivamente la volontà di costruire una grande impresa, un qualcosa che lasci il segno. Io posso capire che sia una fascinazione, sia un'idea per chi governa effettivamente affascinante, di voler lasciare una sorta di piramide, un qualcosa che verrà ricordato in futuro. Il problema è davvero, come è stato detto dai miei colleghi dell'opposizione il costo, il costo per la collettività 308 milioni e più quando ci troviamo con una città con un sacco di problemi. Lo testimonia la manifestazione che ci sarà domani in città. Per cui forse davvero c'erano cose più prioritarie per garantire una migliore qualità di vita dei cittadini rispetto a un palazzetto, uno stadio, un'area boschiva in una zona molto marginale della città. Noi proponevamo l'idea di città - in campagna elettorale - dei 15 minuti; vi sfido da Marghera arrivare in 15 minuti al palazzetto dello sport in modo sostenibile o da altre aree della città. Per cui davvero pensiamoci, pensateci, capisco l'idea della fascinazione, del dire: facciamo una grande cosa, però davvero la qualità della vita dei nostri concittadini e concittadine, probabilmente potrebbe migliorare molto di più con una serie di interventi diffusi nella città governate come Maggioranza quasi tutte le Municipalità, chiedete ai territori, ma voi stessi girate per la città, sapete quante problematiche si potrebbero risolvere sparse per la città con 300 milioni di euro, pensateci e probabilmente, quello sì, andrebbe davvero a cambiare il volto e la vita dei cittadini, della città del nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Ero indeciso se intervenire o meno e non lo faccio perché il collega Ticozzi è intervenuto prima di me, nel senso: se dovessi personalizzare il voto su questa delibera, probabilmente non sarei nemmeno qui per l'aspetto romantico delle cose, ma un conto è il romanticismo, un conto è sostanzialmente l'evidenza delle cose. L'evidenza delle cose è che tutte le grandi città hanno dei problemi. Non lo scopriamo di certo noi e non lo scopre la politica. Le grandi città hanno un sistema complesso e non si possono nemmeno ridurre secondo me ai 15 minuti perché probabilmente il collega Ticozzi non lo sa ma non lo sa neanche il collega Rosteghin quando ha parlato di Premier League e di Bundesliga: in nessuno Stato in Europa si arriva in 15 minuti, sempre se non abiti a Castello o a Sant'Elena e vai a vedere il Venezia. Questo è un dato di fatto, però è tanto per mettere alcuni puntini sulle "i". Altri interventi che avete fatto - io non vado poi a rivangare il passato - tante volte ci siamo confrontati su quello che è stato prima o quello che è ora, nel senso, si è parlato di debiti, ricordiamo che comunque negli anni 2000, sì, si facevano debiti, ma erano debiti che abbiamo visto, come in altre occasioni, erano pesanti dal punto di vista della parte degli interessi a livello di derivati. L'abbiamo visto anche in Commissione. Speriamo che il prossimo anno sarà l'occasione giusta per recuperare i 30.000.000 dai derivati Canaletto, Rialto e chi più ne ha più ne metta, di tutti i tipi, di tutte le zone e i pittori veneziani possibili. Il punto è qui: che probabilmente non si va... A parte il fatto che guardare un po' avanti e pensare che lo stadio Penzo possa essere superfluo secondo me è una fuga in avanti del tutto infondata, nel senso che, a parte che la tribuna centrale è tutelata dalla Sovrintendenza delle Belle Arti e questo è un dato di fatto e quant'altro, ma - come dicevamo prima - il fatto che io sia qua e anche il gruppo sia compatto è anche per giustificare come col lavoro del Vicesindaco e anche del partito che rappresento - la Lega - ci facciamo parte attiva nel processo di cambiamento della città. Lo diceva prima il collega Bazzaro: non perché si chiama Favaro Veneto, Tessera o Campalto non deve avere un'idea di sviluppo. Può avere un'idea di sviluppo e io, come tanti altri colleghi che abbiamo frequentato impianti sportivi sia di pallacanestro sia di calcio, è dagli anni '90 che i tifosi chiedono uno stadio nuovo. Non lo dice Gervasutti, che, pur romanticamente, ogni domenica o sabato va allo stadio Penzo, ma è conclamato il fatto che un'arena per il basket fosse necessaria per permettere anche appunto a livello sportivo, ma anche appunto a livello sociale, a una squadra che ha cent'anni, più di cent'anni come quelle della Reyer, che solo da 15 - 20 è seguita ha un proprietario che si chiama Luigi Brugnaro. È comunque è la squadra di basket della città. Possiamo configurare Venezia come negli anni scorsi sia la capitale del basket in Italia e possiamo pensare che sia un palazzetto come il Ta-

liercio, che ha notevoli problemi e una capienza di 3.000 spettatori, poter far sì che faccia fare il salto di qualità in Italia e in Europa a una società di basket? A mio avviso no, e parlo - diciamo - da molto lontano dall'ambiente della palla a spicchi. Quindi, ecco... Menomale, adesso mi sono incartato e quindi ho detto abbastanza e bastava così.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Dieci anni ci separano dalla previsione della Cittadella dello Sport nel PAT. Una previsione molto discussa, però infine approvata dall'Amministrazione di centrosinistra del Comune di Venezia, dall'Amministrazione di centrodestra della Provincia e della Regione, a riprova di uno sforzo molto trasversale di individuare delle linee di sviluppo generali, ma, per quanto riguarda la questione di cui stiamo parlando, di individuare nella localizzazione tra Favaro e Tesserà, insomma, in quell'area lì, anche le strutture sportive che si reputavano indispensabili per la città. Fu una previsione contestata come tante, come sempre - diciamo - da chi la vedeva troppo - come dire - di manica larga, quindi troppo consumo di suolo, e da chi, viceversa, la vedeva come l'esito di una stretta che impediva di finanziare con interventi privati strutture di interesse pubblico come quelle sportive - la polemica anche qui ogni tanto riecheggiata su Zamparini e su cui magari torneremo altre volte - però alla fine si trovò una via di equilibrio. In questi dieci anni sono tuttavia cambiate molte cose. È cambiato purtroppo non in meglio il mondo e sono emerse questioni con una nuova radicalità - pensiamo al tema della tutela del suolo, del suolo agricolo e del suolo verde - è emersa la necessità di intervenire sui guasti provocati da dieci, quindici anni di tagli ferocissimi agli interventi pubblici, penalizzante la politica di tutti i Governi più o meno e anche dell'Europa per un lungo periodo nei confronti degli enti locali, di tutti gli enti locali, per cui era diventato difficile fare qualunque cosa, compresa la manutenzione minima - altro che, come dire, fare investimenti ulteriori - potevi fare soltanto, a volte, facendo dei mutui, appunto, ma era diventato sempre più difficile anche quello. A causa delle cose che sono successe in questi anni, abbiamo adesso a disposizione una massa di investimenti molto forte, di risorse molto forte da destinare a qualche investimento. È questo il punto. Non è per noi in discussione che sia importante fare dei palasport o degli stadi; non è in discus-

sione che voi e anche noi tutti abbiamo detto che questa cosa è utile per la città; è in discussione semplicemente se per farla dobbiamo usare questi soldi oppure se con questi soldi messi a disposizione, anche nostra, possiamo o dobbiamo, anzi, fare altre cose. Per noi le linee di forza su cui riversare queste risorse aggiuntive straordinarie in tutti i sensi erano altre. Le avevamo condensate nel documento quando abbiamo discusso il PNRR. Lo ribadiamo qua: erano la rigenerazione urbana, erano le bonifiche, era il riequilibrio dell'ecosistema che - per esempio i rii in secca, in questi giorni c'è la mostra, cioè, non solo per la secca, ma per quello che si vede, come i fondali si siano alzati e come Reato potrebbe spiegarci bene - e su questo andavano a nostro parere riversate queste risorse. Tra l'altro, potevano anche essere utilizzate in modo articolato. Per esempio, era proprio un usare una parte di questi fondi per ampliare e riqualificare uno stadio monumentale come il Penzo o anche per fare strutture di zona. Prima Bazzaro parlava della piscina di Favaro e giustamente rivendicava la stessa dignità di Marghera. Ecco, potreste prendervi un inceneritore anche voi come succede a Marghera, così stiamo sullo stesso piano. È facile cavarsela con delle battute. Chiedo scusa per la mia, ma, insomma, se la mettiamo su quel piano là, siamo in grado tutti. Più difficile per voi e per noi è trovare la strada giusta. Allora, è giusto, è vero, avete fatto una scelta politica chiara ed è bene misurarsi con scelte politiche chiare. Questo personalmente lo apprezzo, anche se non lo condivido, ma la nostra non è la proposta di chi non crede che queste cose non siano utili; la nostra è la proposta di chi dice: "Abbiamo dei fondi straordinari, forse non capiterà più. Non è per noi opportuno utilizzarli per fare questo. È necessario utilizzare per fare altro".

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere BETTIN:

E hanno indicato qual è: rigenerazione urbana, bonifiche, riequilibrio dell'ecosistema lagunare.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Neanche io volevo intervenire perché comunque ne abbiamo già parlato, discusso, eccetera e le idee sono ben chiare, anche quelle del nostro gruppo, però, come sempre, vieni stimolato e quindi volevo dire anch'io quella che è non soltanto la mia idea, ma anche quello che è il risultato di un vissuto, perché io mi ricordo da sempre che fin da bambino, sempre appassionato di calcio e di basket, io entravo gratis al Penzo perché avevo la bandiera neroverde più grande. Era strategica sicuramente come scelta, però avevo dieci anni e mi ricordo che infilavo l'asta della bandiera - i materiali erano diversi - all'ingresso e così entravo gratuitamente. Ci mettevo un'ora ed ero a Venezia e lo stadio, il Penzo, il glorioso Penzo, è a Venezia. Ci mettevo un'ora, quindi per parlare dei tempi, ma il bello è che ero un forte frequentatore sempre anche del Palasport dove andavo a vedere la mitica Reyer a Venezia. Più bello ancora era quando magari non c'era posto, però la trasmettevano in televisione in diretta alla Rai in bianco e nero. "Ci colleghiamo con il Palasport di Venezia". Accesa. In teoria dicevano "Il mondo intero", e il mio posto fisso era sulla balconata in fondo sulla destra, eccetera perché qualcuno mi ci appoggiava sopra, mio padre. Ecco, questa è la mia memoria. Io ho superato i sessant'anni, quindi una memoria, insomma, abbastanza vicina, se vogliamo, che è la stessa di oggi perché a Venezia, grazie a queste opportunità che oggi sembrano ridicole siamo ancora congelati a quella situazione là. La Misericordia sicuramente è stata - penso a qualche decennio fa - sarebbe come aver bestemmiato in chiesa andare al Taliercio a vedere la Reyer perché la Vidal - chi si ricorda questi nomi qua - ecco. C'era un forte campanilismo, però oggi giochiamo sul disco volante - l'avete mai visto dall'alto? Sì? No? - Cos'è il Taliercio? Un disco volante atterrato fossilizzato in un luogo non ben preciso della terraferma, però, pur di poter sostenere la nostra grande mitica Reyer, si va. Per un veneziano raggiungere la Reyer alla domenica è una gita, ma lo facciamo perché il cuore c'è. Quindi, insomma, quando sento dire della difficoltà di raggiungere, dei tempi mi metto a ridere, insomma, perché - per dirvi, e faccio veloce perché voglio concludere - per andare a fare due tiri di basket a Venezia quando ero alle medie io andavo a giocare su una squadra del Lido all'epoca, ero playmaker - insomma, non sono mai stato grande - dovevo andare a Sant'Elena, portarci il pallone dietro e aspettare il nostro turno. Quindi avevamo un'ora di strada per andare a piedi, rigorosamente, e un'ora per tornare indietro - io abitavo verso piazzale Roma. Quindi, insomma, ecco. Però voglio concludere, però voglio dire anche le altre cose, tanto per dire: ho sentito parlare di qualcuno che vuole lasciare il proprio segno, la famosa cattedrale. Se chi lascia il Calatrava, noi probabilmente lasceremo invece un bosco un po' particolare dedicato allo sport. Concludo perché sennò poi entro in polemica e invece non vo-

levo perché per me è un bel giorno questo, sicuramente, e lo vedo – e qua concludo - come un riscatto per i veneziani, sia quelli che galleggiano che anche quelli della terraferma, perché finalmente andiamo a cancellare quella disuguaglianza che nel frattempo con i decenni ci ha portato e ci ha fatto rimanere indietro rispetto anche - dico - al resto del mondo. Ricordiamoci che comunque noi siamo Venezia. Siamo una città molto importante con forte riferimento dal resto del mondo e qua avevamo una grossa lacuna. Andiamo a pareggiare - e qua concludo veramente - quello che è un diritto anche di chi almeno - diciamo - dal dopoguerra - non voglio arretrare ancora di più - a oggi non ha mai avuto nulla, ma ha sempre gioito di quel nulla che comunque aveva. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Ok, allora chiude il dibattito l'Assessore De Martin e poi il Vice-sindaco Tomaello.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente e buon pomeriggio. Sembra così semplice l'atto che stiamo deliberando, che fra poco verrete chiamati con il vostro voto a deliberare perché è una ratifica di una decisione presa meno di un anno fa, e mi piace anche sottolineare "meno di un anno fa", perché tengo anche a sottolineare e a evidenziare questo iter di meno di un anno fa ad oggi, che non è solo una volontà amministrativa - e già questo l'ho detto anche in Commissione, in fase di confronto - dimostra la capacità di questa città dal punto di vista amministrativo di essere credibile a livello governativo – nazionale, che ha già approvato questo progetto che, a sua volta, è garante di finanziamenti europei. Cioè, questa città sa lavorare. Se così non fosse, dopo quella prima delibera, il Governo, non la città stessa e tantomeno la Città Metropolitana, non avrebbe approvato questo progetto qui e se l'ha ritenuto idoneo per poter partecipare al PNRR, questa città si vanta di avere anche questo tipo di finanziamento. Dico – "anche" questo tipo di finanziamento e non "solo" questo tipo di finanziamento. Quindi, innanzitutto di solito si fa la fine, ma lo faccio all'inizio. È un vanto sempre di questa città di aver fatto molto con i propri tecnici, con le proprie direzioni, appoggiati anche da strutture e consulenti esterni, ma la maggior parte, come avete anche udito durante le Commissioni, con lavoro fatto all'interno dei nostri uffici. Quindi, grazie a tutti quelli che hanno lavorato - non solo quelli della mia direzione, ma anche quelli delle altre, dello Sport, dei Lavori

Pubblici, del patrimonio, del Commercio, per aver lavorato insieme in sinergia per arrivare a questo obiettivo. 308.000.000. Guardate che non era facile dal punto di vista tecnico preventivare in un momento difficile dall'approvvigionamento delle materie prime, come lo era l'anno scorso col superbonus, dei computi che potessero essere credibili per arrivare a compimento di questo progetto. Quindi, questa è stata un'altra variabile difficile che sicuramente i nostri tecnici hanno saputo affrontare. Ascoltando le opposizioni, sempre in questo periodo di confronto in Commissione e anche da quello che ho udito poco fa in Consiglio Comunale, sembra che tutte le risorse e i finanziamenti a disposizione della città siano convogliati all'interno di questo progetto. Grande errore per chi ci ascolta. Non è assolutamente vero. L'ho ricordato proprio lunedì, in occasione della chiusura della Commissione, che in questo momento la città di Venezia ha lavori appaltati e che sta per appaltare pari a 997.000.000 di euro. Allora, mi chiedo se è vero che il motivo per cui le opposizioni dicono: "Ci sono questi 308.000.000, quindi non c'è più disponibilità per mantenere e manutentare la città" e - dico - se è dimostrato, con le dichiarazioni e coi lavori che sono stati programmati, che non è vero, quindi non avreste motivo per votare contro perché le risorse ci sono e il motivo per non votare contro è perché anche voi siete favorevoli allo sviluppo dello sport in città, e condivido l'analisi storica fatta dal Consigliere Bettin sul percorso dell'approvazione del quadrante di Tesserà, che è stata una cosa trasversale, che oggi non si può dire: "Non si può fare lì", perché la città aveva già deciso nel 2004 e riconfermato col PAT del 2014 che lì doveva esserci il quadrante di Tesserà per insediare la Cittadella dello Sport. Perché lì abbiamo deciso di fare il Bosco dello Sport? Perché nelle more dei tempi, circa dicembre 2021, perché è giusto ricordare anche questo - eravamo sotto anche le feste natalizie - restavano poco più di 60 - 80 giorni per presentare i progetti al Governo e bisognava trovare un'area ben definita con uno sviluppo di PNRR che non avesse degli iter amministrativi così lunghi che andavano a posticipare, a procrastinare quelle scadenze di finanziamenti stessi. E abbiamo deciso di investire su qualcosa che era già pianificato, mantenendo tutto quello che era stato pianificato? No, perché se veniamo accusati noi di dare delle pennellate di verde e di fare greenwashing piantando più di 100.000 alberi e togliendo 600.000 m³ rispetto a quello che si poteva fare dalla precedente pianificazione con retail, settore economico, turistico - ricettivo e direzionale, se siamo noi i cementificatori, a quella parte di pianificazione non so che aggettivo poteva essere associato. Ecco, quindi io sto parlando ai cittadini perché devono capire queste cose qui. Abbiamo tolto 600.000 m³ che potevamo comunque mantenere e guardate che togliere 600.000 m³ dal punto di vista dell'economia della città pesano perché non incassiamo oneri, non incassiamo IMU, quindi pesano sulle spese del bi-

lancio della città. Quindi, vuol dire che a un certo punto la nostra scelta è stata veramente mirata per inserire un qualcosa di importante per la nostra città in un contesto, anche quello che oggi ci chiede anche l'ambiente, inserito in uno spazio verde. Addirittura, siamo andati molto a dettaglio anche della Vas, che è quel documento di Valutazione Ambientale Strategica che non viene fatto all'interno della nostra Amministrazione ma viene fatta in Regione, il parametro che veniva chiesto era di piantare perlomeno mille alberi per ettaro, mille piante per ettaro. Noi in progetto ne abbiamo 1.300 per ettaro, ma anche questo per qualcuno è greenwashing, pennellata di verde o mistificare una cementificazione. Ecco, penso che tutto questo non trovi riscontro rispetto il nostro motivo di portare a compimento questa delibera, pensando anche quale ricaduta. Una ricaduta economica lavorativa c'è, anche questo è stato spiegato, ma non viene ricordato: 3.500 posti di lavoro nella fase della sua realizzazione. E io penso che anche questo debba far pensare, tenendo conto che sui 997.000.000 quest'intervento con questo tipo di finanziamento pesa 308, gli altri li continuiamo a fare. Non viene tolto nulla a quello che noi volevamo fare già anche senza il PNRR, ma noi ci andiamo a indebitare. Anche questo l'ho ricordato. Noi stiamo puntando per 308.000.000. Poi, se qualcuno desidera portare gli uccelli del malaugurio sulla sorte della città, certo, non è questa Amministrazione, ma ricordo anche che un tram che costava 90.000.000 ha concluso a 240.000.000 e mensilmente per altri 23 anni noi paghiamo 370.000 euro al mese. E penso che questo sia un dato importante, passare da 90.000.000 di progettazione a 240.000.000 quando non c'erano incrementi sull'acquisto delle materie prime. Mi fa piacere che oggi vi preoccupate delle nostre materie prime e staremo attenti su questo. La domanda importante allora è se vogliamo o non vogliamo lo sport in città. Forse è il momento di valutare tutte le società sportive che sono presenti nella nostra città. Io penso che molte società sportive - parlo della scherma, della ginnastica artistica, del canottaggio, che spesso sono relegati a svolgere attività di allenamento in ambienti non dimensionati per il loro medagliere, che non solo a livello nazionale, ma internazionale od olimpionico meritano qualcosa di più. Se è vero che non si devono fare questi investimenti con finanza pubblica - e non ricordo tutto ciò che è stato detto sulla finanza privata di questo tipo di investimento - o l'una o l'altra presa di posizione, perché penso che certe decisioni, soprattutto dei primi 2000, la nostra squadra si trasferì in un'altra Regione per giocare il campionato di Serie A col suo Presidente, proprio perché non ci stava più a queste politiche di sport in città. Ecco, allora vogliamo delle società sportive che portino avanti qualcosa al livello che questa città merita, come le altre grandi città d'Italia? Io dico di sì. Qualcuno rievoca il Penzo. Il Penzo penso - caso mai lo conferma poi il Vicesindaco - che stia giocando ogni campionato con delle deroghe. Cioè, la deroga è perché così non va. "In attesa che tu faccia qualcosa ti do una

deroga". Anzi, sulla deroga qualcuno dice: "Aumentiamo anche il numero della capienza così la deroga non basta più". Io penso anche qui che ci siano delle cose che non sono perfettamente allineate. Qualcuno ha detto: "Avremo tre stadi". Tanto per far capire alla cittadinanza il parametro dei tre stadi, paragonare lo stadio che oggi stiamo proponendo all'interno di questo provvedimento sia simile o uguale al Baracca o simile o uguale al Penzo. Io penso che non sono tre stadi, sono tre cose diverse. Non c'è misura sul rapporto e io penso che da questo punto di vista i cittadini capiscano bene qual è la differenza dal punto di vista della responsabilità politica. Sì, questo Consiglio a maggioranza - perché anche il primo provvedimento è stato votato con 21 favorevoli e 12 contrari - quindi per coerenza capisco anche chi voterà contrario, ma questo Consiglio - e come ha detto giustamente il Consigliere Giusto - è una data storica per la città perché non demandiamo più una società privata se farà o non farà una struttura sportiva di queste dimensioni, ma è la città stessa che con lo stesso impegno di questi mesi - ricordo, meno di un anno - lavorerà alacremente per arrivare al 31/06/2026 con gli impegni che sono stati dichiarati all'interno del PNRR. Ricordo ai cittadini che i tempi del PNRR non sono dettati dal Governo italiano. Forse questo non è ancora chiaro, ma la garanzia di poter finanziare uno Stato e a sua volta agli enti locali o altri soggetti interessati per poter portare finanza europea, le norme sono scritte in comunità europea, non sono scritte dal Governo. Ecco, io penso che questo possa essere un giorno di festa per la città a fronte di tantissime difficoltà che comunque stiamo vivendo, ma la cosa più importante è che i cittadini sappiano - e lo ripeto ancora - che sui 997.000.000 di euro pesano 308.000.000 il PNRR e gli altri ci eravamo già impegnati ancora negli anni precedenti per portare a casa queste risorse, questi finanziamenti grazie al Sindaco Brugnaro che comunque fin dall'inizio, già con il primo Ministro Renzi, che fece il patto per la città di Venezia di 457.000.000, non si è mai tirato indietro per portare a casa risorse per poter far fronte ai problemi della città. Quindi, ringrazio il Consiglio tutto comunque anche per sua coerenza, ma soprattutto per chi comunque darà un voto per portare a casa questo progetto che ritengo fondamentale per la città.

PRESIDENTE:

Vicesindaco Tomaello.

Vicesindaco TOMAELLO:

Grazie. Solo qualche appunto perché comunque penso che dopo cinque Commissioni sia stato discusso già ampiamente e tanto è stato detto anche dai Consiglieri Comunali. Come si diceva - penso che sia un giorno importante per questa città, un giorno, insomma, aspettato da tanto e aspettato anche per chi magari è nato prima di me e sperava di vedere qualcosa anche negli anni di altre Amministrazioni di questa città. È stato detto tanto anche sul PNRR e sull'aspetto economico. Io voglio ricordare che, insomma, questa Amministrazione - come diceva l'Assessore De Martin - ha portato a casa i fondi necessari per tutta una serie di opere, ma soprattutto sta cercando di rispettare tutti i tempi che sono stati dettati e sta seguendo tutte le linee guida che il governo dà, ma non per essere diversi, ma quando si fanno esempi di fondi pubblici spesi dal Comune di Venezia PNRR per alcuni, perché era una cosa che è tornata molto sia nelle Commissioni sia oggi, ricordo che Firenze - sicuramente amministrata da un colore politico diverso da questo proprio - qualche giorno fa ha fatto partire la gara d'appalto per circa 170.000.000 per il restauro dello stadio di Firenze. 170.000.000 per un restauro di uno stadio. Quindi, quando...

(Intervento fuori microfono)

Ah, è lo stadio storico. Quando lo fa... Tra l'altro, ricordo che sono anche, a onore di tutti, insomma, sono una parte anche fondi della cultura. Quindi, ecco, quando si spendono i fondi e quando si parla di cultura, tante volte - voglio dire - si parla solo di cultura da un certo punto di vista, poi quando si parla di cultura per lo sport a Firenze allora va bene. Quindi, poi basta guardare, insomma, in altre città i fondi PNRR che si stano spendendo per lo sport. Insomma - voglio dire - non c'è paragone. È vero anche che probabilmente siamo in un periodo di crisi, è stato detto. Sì, per carità. Qualcosa sicuramente può essere: c'è una crisi sanitaria, c'è stata una crisi sanitaria importante nel 2020 e anche crisi sociale, ma c'è stata anche una crisi importante nel 2008, quella economica, che tutti ci ricordiamo e io penso che questa Amministrazione debba avere il coraggio, guardare anche oltre per fare queste iniziative come all'epoca nel 2008 - 2009 era stato - diciamo - buttato il cuore oltre l'ostacolo e proposto Venezia come sede per le Olimpiadi, ed era una scelta probabilmente coraggiosa, lungimirante che poteva anche trovare d'accordo, ma quando parliamo di crisi economica adesso e che quindi non si possono spendere certi fondi bisognerebbe ricordare che nel 2008 - 2009, quindi in piena crisi economica, la città di Venezia si candidò per gli Olimpiadi con uno stadio - ricordo, perché noi parliamo di uno stadio da calcio, da rugby, quello che è, di 16.000 posti - all'epoca si parlò di uno stadio da 80.000 posti. Stadio olimpico, progetto da 80.000 posti sempre nel quadrante di Tessera. Stranamente, dopo quel progetto, quella candidatura fu scelta Roma per rappresentare l'Italia. Uno dei criteri -

mi sono andato a guardare per cui Venezia fu esclusa - era proprio quello della mancanza di impianti sportivi. Ecco, quindi da una buona idea che era all'epoca, poi, si è tramutata in quello che era. Sui soldi pubblici, sugli interventi pubblici a volte... Capisco, ci sono degli interventi per cui, allora, fanno comodo i soldi dei privati e alcuni fanno comodo i soldi pubblici. Non si capisce mai bene dove si voglia andare a parare e non voglio ritornare a tirare fuori questioni precedenti, perché anche il Consigliere Bettin accennava a Zamparini, ma, insomma, la storia la conosciamo tutti. Ci ricordiamo tutti. Io, guarda, la ricordo da tifoso perché ero molto piccolo, però ricordiamo anche tutte le vicende degli ultimi giorni, degli ultimi anni e io ricordo che poco prima di venire a mancare Zamparini fece proprio un'intervista in cui lui disse: "Io lo stadio lo volevo fare, solamente che l'Amministrazione di quell'epoca non mi lasciò fare lo stadio perché non voleva che io facessi il mio centro commerciale". Intervista di Zamparini a domanda precisa del giornalista. Quindi, credo che le opportunità questa città per fare investimenti privati sulle infrastrutture ce le abbia avute, ma probabilmente non sono mai state sfruttate e, quindi, penso che l'intervento che andiamo a fare oggi pubblico sia anche un'assunzione di responsabilità di questa città, di questo Consiglio, di questa Giunta verso chi un domani vorrà fare sport ad alto livello, eventi culturali, eventi sociali ad alto livello nella nostra città. Forse non ci ricordiamo, ma quando la Reyer è andata in Serie A un po' di anni fa ha giocato un po' di partite fuori casa. Quando il Venezia l'anno scorso è andato in Serie A le prime tre partite le ha fatte fuori. Quando altre squadre di altre categorie di altre discipline hanno voluto giocare qualche campionato o hanno voluto comunque provare, la prima domanda che si facevano è: "C'è l'impianto che mi permette di giocare qua?", perché sia una squadra di calcio a cinque che si chiama Mestre, si chiama Fenice, si chiama qualsiasi altro nome e vuole ambire a qualche livello superiore, ma deve andare a giocare fuori Comune, deve andare a giocare a Padova e andare a giocare - il Venezia calcio a cinque, un altro esempio, è andato a giocare a Dolo per chi si ricorda. Questi sono gli impianti che ci sono. Quindi, anche quando si dice che gli impianti sportivi li ha costruiti il centrosinistra, mi domando che impianti sportivi. Una piscina a Favaro è stata chiusa. Gli impianti sportivi che trovi... Io vedo tanti bocciodromi - non sappiamo più cosa farcene, tantissimi - però impianti sportivi zero. La pallanuoto non riusciamo a farla giocare, il basket non abbiamo strutture per farlo giocare, il calcio, il Mestre è andato a giocare a Portogruaro, dov'è andato a giocare. Non c'è un impianto sportivo che vada bene in questa città. L'obiettivo di questa Amministrazione - e vado a chiudere - è quello, in questi cinque - dieci anni, è quello di recuperare quello che in cinquant'anni non è mai stato fatto: dare delle strutture sportive di rilievo dove le società possono continuare a giocare in questo territorio. È ora di finirla che le squadre ogni volta devono andare fuori. Se noi non diamo strut-

ture di rilievo a questa città, non verranno neanche investitori magari a investire - scusate il gioco di parole - sulle società, non coinvolgeranno ragazzi e non coinvolgeranno bambini. Guardate le altre città. Le altre 12 – 14, quante sono, Città Metropolitane, trovatemi una città che non abbia un palazzetto o che non abbia uno stadio, trovatemele perché è inammissibile che una città come Venezia non possa avere strutture di questo tipo. Non dobbiamo più trovarci nella condizione di correre, restaurare il Penzo perché – non lo so - è stato un miracolo forse che abbia giocato la Serie A l'anno scorso. Forse qualcuno non se lo ricorda, ma sono stati fatti lavori per 4 - 5.000.000 in cento giorni - quindi non vorrei che magari ogni volta che poi si va su di categoria bisogna sempre rifare i lavori, soldi e soldi e soldi che vengono spesi in 100 giorni, graziati di giocare là, anche per un fatto che - non so se vi ricordate - ma più di metà campionato è stato giocato con la capienza ridotta per la questione Covid. Quindi - voglio dire - trovare strutture in una città che siano adeguate al nome della città, che siano adeguate alle categorie delle società che ci sono è un vanto per questa, città per tutti i cittadini; non dev'essere visto - siccome ho capito che tutti siamo d'accordo sugli impianti sportivi - allora io mi aspetto una responsabilità da parte di chi vota, da parte degli amministratori, da parte dei cittadini, di sostenere questi progetti, di sostenerli, di accompagnarli e di fare in modo che si realizzino il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo agli emendamenti. C'è un emendamento di Giunta. Prego Assessore. Allora, un attimo Assessore perché bisogna caricarli sul sistema. Un attimo che verificiamo. Chiudi qua, apri questo. "Giunta", qua. No, questo. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Allora, l'Assessore, vista la proposta di delibera di Consiglio Comunale numero di PD 2023/1008 del 03/02/23 propone il seguente emendamento: nel deliberato del testo alla proposta dopo il secondo capoverso: "Di prendere atto [omissis] a essa allegata", inserire un nuovo capoverso come di seguito specificato: "Di prendere atto che, in ottemperanza alle condizioni contenute nel parere motivato Vas, il tracciato individuato in planimetria denominato "bypass di Tessera" non potrà essere realizzato in quanto il Consiglio Comunale dovrà verificare possibili alternative localizzative in funzione dei potenziali impianti del progetto".

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti. Un attimo.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio Presidente. Alla luce di questo emendamento di Giunta, credo sia il momento opportuno per sollevare un dubbio che mi attanaglia da qualche giorno. Stiamo parlando del bypass, quindi della viabilità, che è uno degli elementi cardine su cui si articolano, poi, i vari bandi di gara. Ci è stato detto che per la viabilità andremo a spendere 17.000.000 di legge speciale. Legge speciale per Venezia e la sua laguna. Ecco, a me non risulta che i terreni su cui insiste quella viabilità siano ricollegabili alla gronda lagunare, che è la ragion d'essere della legge speciale, e nemmeno la viabilità dell'aeroporto, perché quei 17.000.000 erano stati messi a bilancio e ce li portiamo dietro - diciamo - da qualche anno come residuo di legge speciale con uno scopo ben preciso: viabilità dell'aeroporto. Chiederei all'Assessore cortesemente di spiegare in cosa quei 17.000.000 di euro di legge speciale che andiamo a spendere per la viabilità siano ricollegabili a quello che era lo scopo per cui erano stati accantonati. Grazie.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Molto velocemente perché forse ho capito male. Cioè, noi votiamo un emendamento che dice che la planimetria che votiamo non è quella che vada... che va bene. Cioè, noi votiamo una planimetria che ha un tracciato del bypass, ma dice: "Attenzione, non va bene quel tracciato là", perché dice di prendere atto che - abbiamo detto tutta la discussione sulla Vas che dice dell'altezza e del bypass - dice: "Il tracciato individuato in planimetria - che noi, se non ho capito male, votiamo allegato alla delibera - denominato bypass di Tessaera non potrà essere realizzato in quanto il Consiglio Comunale dovrà...", quindi ci dice quello che... Ma, allora - scusate - cambiamo la planimetria. Perché noi dobbiamo votare una planimetria dicendo che quella planimetria che individua un bypass non va bene. Non è più semplice modificare la planimetria che votiamo togliendo il bypass, che comunque sarà definito su una successiva delibera da parte del

Consiglio Comunale. Cioè, io per logica voto una roba dicendo: "Qua attenzione però, quella non va bene", a naso non mi pare proprio che suoni bene. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Io invece volevo ringraziare l'Assessore De Martin per questo emendamento perché effettivamente se c'era e se c'è una preoccupazione da parte della cittadinanza in quell'area è proprio legata non solo allo sviluppo legato agli insediamenti a tutta una serie di funzioni nuove, ma anche legato alle infrastrutture future. È un'area che vedrà a breve i cantieri per la nuova ferrovia, per la nuova bretella ferroviaria, dopodiché arriveremo noi con l'insediamento del Bosco dello Sport, ed è chiaro che in questo contesto la viabilità gioca un ruolo primario. Faccio presente al Consiglio Comunale che noi in più occasioni proprio riguardanti quell'area abbiamo votato degli ordini degli atti di indirizzo accompagnando i provvedimenti che dicono praticamente che ogni nuovo asse viario deve essere valutato molto attentamente, e su questo mi sento di dire che anche sul bypass di Tessera io nutro qualche riserva, nel senso che abbiamo sempre considerato il fatto di poter prima - come posso dire - dare priorità alle attuali viabilità. Quindi, noi abbiamo votato in passato un Ordine del Giorno - e tutto il Consiglio, devo dire, in maniera unanime - alcuni Ordini del Giorno in cui dicevamo di prediligere le viabilità già ordinarie, in particolar modo in questo caso sicuramente la bretella autostradale. Quindi, io ringrazio l'Assessore De Martin perché ha capito che probabilmente c'era la necessità di fare chiarezza su questo nuovo asse viario che prenderà poi ovviamente gli studi e le progettualità del caso, ma che in questo momento quella linea - come diceva il collega - è una linea che vedrà semplicemente segnata, ma che - almeno da quello che capisco io - non condizionerà assolutamente la futura progettualità perché, rispetto anche alla prescrizione Vas, noi dovremmo ristrutturarla e rivederla. Quindi, ringrazio e voterò favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini. No. Si riprenoti. Prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Allora, questa è una riprova, in fondo, di quello che affermavo prima e cioè: quanti ostacoli troveranno queste strade? E "strade" in questo caso lo dico perché proprio si parla di bypass Tessera. Cioè, noi andiamo oggi a rivedere una planimetria - diciamo - sbagliata che bisognerà rifare e quindi ritorniamo, ritorneremo ancora su questo tipo di scheda. Allora, quante planimetrie bisognerà rivedere? Quanti progetti? Quante altre cose ci troveremo di fronte? Per questo dico che i tempi ho paura, temo che non ci siano, insomma. Tra l'altro, se ricordate, credo sia anche presente, mi sembra ci fosse l'Assessore Boraso. Manifestava preoccupazione giustamente per quel che riguarda la situazione del traffico relativamente all'area e, in modo particolare, all'interlocuzione che manca con due soggetti fondamentali che sono SAVE e che sono RFI, tant'è vero che nulla si sa sulla fermata del treno al Bosco dello Sport, e sappiamo quanto sia importante perché è uno dei temi ritenuti sostenibili quello di una fruizione del luogo attraverso mezzi pubblici e non mezzi privati. Quindi, treno e servizio di navetta pubblico sono i mezzi che dovrebbero essere, i mezzi con cui si arriva lì, ma, appunto, mancano due interlocutori. Allora, io mi chiedo: anche questo aspetto, che è un aspetto fondamentale perché l'aspetto della viabilità - è stato citato prima il problema dell'inquinamento, delle polveri sottili, di quanto quest'area sia così difficile da questo punto di vista - ecco, tutto questo, mi sembra che anche questo emendamento provi quanta difficoltà ci sia e quindi mi chiedo se sia la strada giusta, e - ribadisco - anche alle forze di maggioranza, anche quelle non legate necessariamente alla... Cioè, rendetevi conto, fermatevi, siete ancora in tempo.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

L'importanza del bypass di Tessera è nota da anni, tant'è che già il PAT prevedeva - diciamo - una soluzione perché già oggi la situazione a Tessera è una situazione estremamente delicata e la pericolosità della Triestina è nota a tutti e purtroppo è nota anche alle cronache perché la pericolosità ha anche effetti purtroppo molto pesanti sulla salute delle persone. Lo stesso problema, forse più grave perché il centro è più grosso, c'era stato a Campalto e quindi noi tutti abbiamo l'obbligo di contrastare questa situazione e di prendere i provvedimenti affinché, insomma, la sicurezza di chi vive e transi-

ta in quel territorio sia garantita. Il PAT aveva una previsione per questo tracciato, una previsione che partiva dall'idea che il bypass deve allontanare il traffico dal centro, deve far sì che tutto quello che è dentro il centro abitato possa avere il beneficio di un allontanamento del traffico di attraversamento, quindi anche dell'inquinamento e delle situazioni di pericolosità, e che il bypass non debba essere un elemento stesso di cesura di due parti del territorio. Voi col provvedimento in esame avete proposto un tracciato diverso, un tracciato che non è un bypass, perché di fatto è un tracciato che passa all'interno del centro abitato. Sarebbe stato come fare il passante di Mestre che tagliava il centro di Chirignago, giusto per fare un paragone. Non è più un passante, è un'altra cosa. Col bypass di Tesserà avviene una cosa simile. La cosa grave è che, anche qui, ci fosse stato un passaggio preliminare con il territorio e un coinvolgimento della Municipalità, degli abitanti di Tesserà, di chi il territorio lo vive sarebbe stato palese subito. Si poteva magari prima di procedere, correggere l'errore perché è vero che dite che questo elemento non fa parte del progetto del Bosco dello Sport, ma questa affermazione rappresenta un'altra parte grave di quello che sta avvenendo nel senso che il fatto che ci sia un bypass di Tesserà è una condizione indispensabile, perché già la situazione oggi è complicata. Ovviamente, un impianto di queste dimensioni aumenta la complicazione e i problemi di questo territorio. Ora, l'emendamento punta a esplicitare quello che è già il parere motivato dalla Commissione Vas dice, cioè semplicemente lo si riporta anche nel deliberato, ma, di fatto, dal punto di vista sostanziale, non cambia nulla perché già quello che ha detto la Commissione Vas è prescrittivo, quindi il parere favorevole, purché avvenga questo che adesso noi riportiamo in delibera, ma anche se non votassimo non cambierebbe niente, ma il problema è che noi stiamo rinviando una discussione, approvando anche una cartografia con evidentemente un tracciato che oggi non può valere, quindi oggi è un tracciato sospeso sostanzialmente in attesa di ulteriori valutazioni, ma che testimonia quanto sbagliato sia stato il provvedimento e quanto sia necessario, invece, riprendere - dopo avremo una mozione su questo - riprendere subito un esame di cosa fare per il bypass di Tesserà e anche - anticipo - un tema sarà come finanziarlo perché, se non finanziamo il bypass di Tesserà, se non lo realizziamo, tutte le previsioni che abbiamo fatto non varranno perché la situazione per il centro di Tesserà sarà ancora più grave di quella che oggi si vive. Quindi, veramente, questi due elementi devono vedere un impegno immediato del Consiglio Comunale e della Municipalità del territorio per raggiungere una soluzione e, soprattutto, per far sì che questa soluzione poi possa concretizzarsi. Quindi, riteniamo assolutamente sbagliato il fatto di non aver fatto prima questo passaggio e di aver messo nella planimetria su cui oggi ci troviamo a doverci esprimere...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

... Concludo Presidente - che non può trovare applicazione, se non previo, appunto, con la valutazione che della Commissione Vas, e quindi ovviamente bisogna adesso correggere gli errori fatti.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Come già detto anche nel corso delle Commissioni, prima di iniziare quest'iter di modifica del PAT, insomma, di questa variante. Gli strumenti urbanistici, le previsioni urbanistiche di questo Comune avevano tra, appunto, le previsioni la realizzazione del bypass di Tessera. Un'opera voluta da tutti, un'opera che mette in sicurezza l'abitato di Tessera e quindi - voglio dire - una questione ormai di fatto consolidata. Fra l'altro, una previsione urbanistica che, così come era stata pensata, sarebbe stata anche immediatamente realizzata o possibilmente avrà la possibilità di essere realizzata, ovviamente avendo i fondi necessari. Cosa fa questa Amministrazione? Inserisce nella variante che permette l'edificazione dello stadio e del palazzetto anche la modifica del bypass di Tessera, pur poi dicendo che in realtà il bypass di Tessera è fuori ambito, però è fuori ambito solo quando vogliamo riportare le cose al loro posto; quando invece le modifiche le propone l'Amministrazione con la variante del Bosco, allora in realtà si può fare. Con questa operazione che di fatto separa il Forte Rossarol dal resto dell'abitato di Tessera, perché c'è un taglio netto con questa nuova proposta arriva di fatto – semplifico, diciamo così - la bocciatura da parte della Vas. Cioè, dice: "Sì, certo, il tracciato va bene, ma non lo potete fare". Ora arriva questo emendamento che di fatto certifica questa cosa qui. Fra l'altro è abbastanza bizzarro: la Giunta che propone un emendamento in cui dice: "Sì, abbiamo fatto il tracciato, ma non si può realizzare". Lo dicevo anche nel primo intervento che non è ancora chiaro - voglio dire - se è un errore, una volontà o cosa. In ogni caso, qualsiasi sia l'ipotesi, è evidente che non sa-

rebbe comunque positiva e oggi la Giunta con questo emendamento certifica il proprio errore, cioè quello di avere segnato una linea, un tracciato negli strumenti urbanistici di questo Comune che, ad oggi, anche avendo le risorse non può essere realizzato. Ora, effettivamente noi faremo fatica a votare a favore di una cosa del genere, però ovviamente siamo curiosi di vedere questa maggioranza che vota contro le proprie decisioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Intanto ascoltiamo la Giunta, direi che sia opportuno. Ah no, prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio Presidente. Guardi, non so come ringraziarla Assessore. Lei ha accolto proprio un'istanza della maggioranza. Un ragionamento fatto a seguito, appunto, di cinque Commissioni dove quello che lei ha scritto è stato dichiarato da lei e dai tecnici più e più volte. E sentirmi adesso un intervento, quello ascoltato poc'anzi, dove scopre adesso quello che c'è scritto nelle carte mi fa capire veramente che era proprio necessario. Addirittura il nostro commento era: "Lo facciamo per la signora Maria". Lo facciamo per la signora Maria che, non conoscendo le procedure urbanistiche, ovvero che, a seguito di una prescrizione della Vas che necessariamente comportava un ritorno in Consiglio a seguito ovviamente di ulteriore valutazione di Vas, che noi in Consiglio siamo pronti e disposti, assieme alla Municipalità che è stata svilta dal PD, è stata qui svilta dal PD, perché scientemente la Municipalità, ascoltando i cittadini ha dato parere favorevole e ha fatto quel tipo di valutazione, però, se è necessario, ben venga anche un emendamento così semplice che chiarisce qualcosa che non è stato capito in cinque discussioni. Le Commissioni sono durate due orette. Vi invito, tutti i cittadini ovviamente, a guardarsi le Commissioni. Potranno comprovare quello che ora sto dicendo. Dopodiché, è uno sbaglio? No, non è uno sbaglio. È semplicemente una prescrizione e l'Assessore Boraso ha detto che si sarebbe adoperato già da subito a sentire Anas per riportarsi, appunto, quelle eventuali progettualità che saremo pronti a trattare qui. Dunque, il nostro voto sarà favorevole, constatata soprattutto la carenza di ascolto e di comprensione dei Consiglieri di opposizione.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Prima o poi De Rossi ci presenterà la signora Maria, che giustamente evoca sempre come anche il signor Mario, ma ho il sospetto che certi errori non li farebbero perché voi state proponendo, giustamente, dopo una discussione ripetutasi per diverse ore in diverse riunioni di Commissione, di correggere un errore. Tale è. Se la Vas dice che io faccio una cosa che non posso fare, dice che ho commesso un errore. Vogliamo chiamarlo con un eufemismo? Va bene, basta che ci capiamo. Quindi, la sottolineatura su cui si è ironizzato è totalmente inutile. Abbiamo messo, come Amministrazione, avete messo voi come maggioranza un bypass dove non poteva starci perché spacca in due un'area naturalistica importante dal resto del territorio. Questo è il punto, tenendo conto che si partiva avvantaggiati perché il PAT l'aveva messo nel posto giusto. È questo il punto per cui interviene un parere importante. Non è l'opinione, con tutto il rispetto di Consiglieri di minoranza, anche di una Municipalità, cioè, è facoltativo, cioè, è necessario ma facoltativo. È una Vas che dice che lì quella cosa non ci va e noi oggi approviamo quella cosa che lì non ci va con la pezza di questo emendamento che è il minimo sindacale – diciamo. È giusto farlo per chi ha commesso l'imprudenza prima, ma tale resta. Quindi, sono sicuro che la signora Maria e perfino il signor Mario, che ne sa di meno della signora Maria, non avrebbero fatto questo errore.

PRESIDENTE:

Credo sia doveroso l'intervento dell'Assessore De Martin, prego.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Ritengo bizzarro io che spesso in fase di confronto, quando serve, la Vas è dirimente, quando non serve è un parere qualsiasi. Allora, premetto una cosa: proprio per l'importanza che ha la Vas, che è la modalità di gestione, che non è di questa città ma è di un altro ente che è la Regione, di un'altra Amministrazione che è la Regione, dev'essere porsi a garanzia dell'approvazione di un progetto e spesso e volentieri chi fa il lavoro di progettista, in qualsiasi campo di qualsiasi dimensione, sa che spesso dalla fase della progettazione e dalla fase dell'approvazione è così naturale che ci siano delle modifiche proprio in fase di istruttoria, ma perché l'obiettivo è di trovare

la cosa migliore, non di esaltare degli errori. Quindi, se è vero che la Vas per l'opposizione legittima un errore, è vero che la Vas legittima la bontà di questo progetto. (Intervento fuori microfono) No, perché il Bosco dello Sport è stato legittimato con la Vas. Sto parlando del Bosco dello Sport. Allora, la Vas ha dato parere favorevole al Bosco dello Sport e non boccia il passante. Dice: il passante è importante, però per ora dovete presentare un qualcosa di diverso pensando anche altre soluzioni, ma noi non viviamo mica come una sconfitta questa cosa qua. Perché la devo vivere come una sconfitta quando qualcuno aiuta la città a presentare qualcosa di migliore. Io dico - grazie che forse hanno evidenziato un qualcosa, ma dico grazie anche perché hanno detto che il Bosco dello Sport è meritevole, nella stessa misura per riconoscere la bontà della Vas. Non è che è buona se mi boccia il passante ma è cattiva se mi approva il Bosco dello Sport. Poi, invece, siccome è una questione meramente tecnica e non desidero rispondere da politico, desidero invece lasciare la parola al direttore Gerotto – sei il direttore - che spiegherà il discorso dei 17.000.000 e del passante.

PRESIDENTE:

Prego direttore Gerotto.

Direttore GEROTTO:

Nel frattempo ho chiamato il mio collega del bilancio. Allora, i fondi sono stati dati dal Comitato. Sono 17.000.000 dati per l'aeroporto, specificatamente per l'aeroporto e all'interno di questo finanziamento che avevano fatto per l'aeroporto, che probabilmente erano di più - non so non so dirle però il perché - c'è stato un accordo, ancora anni fa, tra aeroporto e Comune di Venezia per finanziare la bretella che va diciamo dalla bretella autostradale alla rotonda, okay. Questi 17.000.000 vanno in quel tratto di strada, cioè quella che vedete, quella linea che va da dove c'è il Bosco dello Sport, praticamente dalla rotonda che arriva e arriva sulla rotonda giù di entrata all'aeroporto. Perché? Perché quella cosa là è prevista per scaricare del traffico che andrebbe giù verso... praticamente chi va a Jesolo, per capire, va fino in fondo e va fuori e non rientra dentro sull'aeroporto, chi va all'aeroporto va dentro direttamente da là. Dunque, serve, serve, servirà per differenziare questi flussi di traffico insomma.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente, perché forse è bene che ci capiamo anche con le parole. La Vas dice che è conforme il progetto dal punto di vista ambientale e, bene, poi è tutto un altro discorso se poi sia legittimo politicamente fare quel tipo di investimento, ma questo è un altro tema.

La Vas però dice che l'Allegato A, che è quello che riguarda il bypass, per come è oggi allegato alla delibera sostanzialmente non va bene e noi stiamo per approvare un emendamento di Giunta che dice sostanzialmente che l'allegato che poi andremo a votare comunque non va bene, è sbagliato. Questo è quello sul quale ci stiamo - come dire - attorcigliando, ma è questo che dicono le carte. Poi possiamo chiamarlo con mille eufemismi, io capisco che sia più complicato dover rifare tutto e rimandare indietro le carte, ecc.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere SACCA':

Non è una narrazione, basta leggere le carte e basta leggere l'emendamento che ha proposto la Giunta stessa, poi l'emendamento in sé - diciamo tra virgolette - è corretto perché sostanzialmente dice "Sì, abbiamo messo un allegato che non è corretto, quindi c'è, ma non c'è", questo dice. Ma sì, è questa la situazione ... (inc.)

PRESIDENTE:

Siccome parliamo di carte, allora io chiederei dal punto di vista tecnico e non politico al dottor Gerotto di esprimersi su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Per l'ennesima volta.

Direttore GEROTTO:

Leggo. Leggo il parere: Deve essere specificatamente indicato che, relativamente al lotto specifico non finanziato nel quale è inserita la previsione dell'infrastruttura viaria posta in...

(Intervento fuori microfono)

Dottor GEROTTO:

Posta in...

PRESIDENTE:

Saccà sta rispondendo a lei il direttore.

Direttore GEROTTO:

...viene posta in prossimità del Forte Rossarol, il soggetto attuatore dovrà verificare in sede di approvazione del progetto, cioè in sede di approvazione di questo progetto che avete dato voi il mandato al Sindaco nell'aprile, dovete verificare le possibili alternative localizzative e progettuali al fine di mitigare gli impatti del patrimonio culturale nell'ambito, nel rispetto di quanto previsto dai richiamati prospetti della Soprintendenza, praticamente che aveva dato la cosa.

Cosa dice la cosa? Dice: voi potete fare la strada solo quando avete valutato se ci sono alternative alla riduzione degli impatti culturali - okay? - degli impatti verso... culturali non ambientali, non di traffico, non di viabilità rispetto alle case - okay? - ma rispetto al Forte. Cioè la Soprintendenza dice: passando vicino al Forte interrompete la visione del paesaggio. Adesso la dico in maniera molto stupida, la ricchezza del linguaggio della Soprintendenza è molto migliore della mia insomma di questo, però il concetto è questo e dunque va verificato. Nel verificare questa cosa qua bisogna creare delle alternative rispetto alle alternative che vanno ovviamente a pesare su altre cose, per esempio, se io faccio la Variante, quella più larga che era prevista prima, ha degli impatti sul territorio dal punto di vista ambientale molto più alti, ecco perché è stata

proposta questa soluzione al tempo sulla delibera che avete votato in Consiglio del 21 aprile.

Allora, da questo punto, dovrete fare un paragone rispetto a questo e dice: se faccio... facciamo finta che siano due soli, quello vecchio del tracciato molto grande, impatto nell'ambiente, nell'agricoltura di questo, ma salvo il Rossarol, okay? O da un'altra parte dice: no, è meglio che creo un danno diciamo di impatti al Rossarol e preservò questa cosa qua. Questa cosa qua è prescrittiva, cioè non è possibile fare il bypass di Tesserà - okay? - fintanto che non avete fatto questa valutazione. Valutazione che, essendo - vi ricordo - Vas direttiva europea, dunque stiamo parlando la... deve essere riportata in Commissione Vas, cioè dobbiamo attestare che abbiamo fatto questo lavoro, che avete scelto un certo tipo di soluzione e questa soluzione la dobbiamo riportare in... che a sua volta si esprimerà con tutti i contributi compreso la Soprintendenza.

Detto questo... cioè, voglio dire, non è che viene messo in discussione il bypass di Tesserà con questa cosa qua, viene messo all'attenzione del Consiglio questo impatto Rossarol verso la cosa, se andate a vedere è vero, okay, nel senso che c'è, è molto vicino ma, insomma, rispetto agli altri valori era stata fatta questa cosa qua. Così è la situazione.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo l'emendamento di Giunta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Rossarol. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 18.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 11.

Il Consiglio approva.

Passiamo al gruppo 1, emendamento numero 1 del Consigliere Rosteghin ed altri.
Prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questo è un emendamento semplice, che va inserito nelle premesse, che raccoglie in parte la discussione emersa proprio durante le Commissioni e dice questo fondamentalmente. Siccome noi abbiamo posto l'attenzione sempre - anche in questo dibattito - sui 308.000.000 che serviranno allo stato attuale per realizzare il Bosco dello Sport e, ribadisco, il tema non è - come qualcuno diceva - se farlo o non farlo lì il Bosco dello Sport, il tema è sostanzialmente economico, se ha senso o non ha senso spendere 308.000.000 per questo intervento.

Il tema che pone questo emendamento è sul cosa succede il giorno dopo, cioè l'idea è una volta realizzato il Bosco dello Sport, quindi l'arena, lo stadio, il bosco, ecc., comporterà dei costi in capo all'Amministrazione Comunale o alla Città Metropolitana di Venezia?

Ecco, con questo emendamento si dice in modo chiaro che una volta realizzato, questo Bosco dello Sport non comporterà nessun costo, nessun... il Comune Venezia e la Città Metropolitana ogni anno non dovranno, non dovranno staccare un assegno per coprire i costi di gestione, i costi di manutenzione, ... (inc.) che saranno sempre e comunque in carico ai soggetti gestori. Lo dico perché, se uno ha modo di guardare, i costi di uno stadio non sono cosa da poco, non serve arrivare a vedere i dati su San Siro ovviamente che sono altra scala, ma comunque comporta dei costi importanti. Con questo emendamento diciamo in modo chiaro "una volta conclusi i lavori non ci sarà nessun costo aggiuntivo da parte di questa Amministrazione o della Città Metropolitana". Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, questa questione che pone l'emendamento di Rosteghin è una delle due o tre grosse incognite che gravano sul progetto. Questa riguarda il progetto una volta che venga realizzato ovviamente e cioè i costi di gestione, perché noi non abbiamo avuto nessuna esplorazione in questa direzione nelle lunghe riunioni che abbiamo fatto su questo progetto e sarebbe stato bene invece farli. Quindi l'emendamento dà un'indicazione secca, politica evidentemente, proprio per evitare che ci si complichino la vita dopo, perché è quello che succede molto spesso in queste strutture, anche a chi è un po'... non ho capito se ... celebrava o comunque indicava come punto di riferimento per esempio l'esperienza di Palermo, della connessione tra iniziativa privata, centri commerciali e gestione delle strutture. Consiglierei di andarla a studiare per vedere che non è esattamente quello che forse serviva a noi. Quindi l'indicazione da dare è molto utile ed è, ripeto, una delle incognite serie che gravano. L'altra riguarda il provvedimento che abbiamo appena votato e cioè la necessità comunque di aspettare le modifiche da introdurre per recuperare alla sbagliata indicazione del bypass e l'altra ancora riguarda l'approvazione finale del finanziamento perché è vero che il Governo italiano l'ha accolto, ma la sede in cui la verifica verrà compiutamente svolta è quella europea e lì vedremo poi.

Quindi, procedete pure sulla strada, dobbiamo sapere che è bene attrezzarci per evitare... avere almeno dei piani B, questo è un signor piano B quello che propone l'emendamento, ci metterebbe al riparo da incognite difficili da reggere quando verranno meno i tempi dei finanziamenti straordinari di cui stiamo godendo, non so ancora per quanto, come è avvenuto in questi anni.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Guardi, io ho assistito appunto a una delle cinque Commissioni dove il Vicesindaco ha risposto a questa domanda, perplessità e penso di aver compreso che, così come con gli altri impianti sportivi, anche su questo ovviamente verrà fatta un'opportuna valutazione della sostenibilità economica degli investimenti, che in questo caso facciamo noi, e dunque di quello che ovviamente dovrebbero loro sostenere in termini di gestione, e dunque anche gli anni di affidamento. Essendo analogo e non diverso in termini di trattamento, anche perché così non potrebbe

essere, ecco, noi sosteniamo le associazioni dilettantistiche nonché i comitati nei luoghi in cui diamo gli spazi e nella fase pandemica abbiamo dato supporto a bollette piuttosto che contributi al canone di affitto, ma qua stiamo parlando di un'altra cosa. Ecco, mettere dei limiti preconettuali come se avessimo di fronte una spesa di gestione laddove teoricamente non ci dovrebbe essere, mi perdoni Consigliere Rosteghin, lo trovo pleonastico e dunque il voto sarà non favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Assessore... ah, no, Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. No, allora, ovviamente il bando di gara per la gestione dello stadio non c'è ancora, ma volevo solo sottolineare che nel progetto per appunto la struttura per il calcio sono previsti anche i pannelli fotovoltaici, l'impianto geotermico proprio per cercare di dare un'autogestione della struttura in modo che la società che andrà a vincere l'appalto avrà una gestione efficiente e soprattutto sostenibile in termini economici.

PRESIDENTE:

Vicesindaco.

Vicesindaco TOMAELLO:

Ma, l'ha detto il Consigliere De Rossi, è già stato trattato anche l'argomento in Commissione, ma giusto per ribadire due cose, cioè gli indirizzi per la gestione, come si diceva dell'arena futura e abbiamo già spiegato velocemente il progetto... il percorso - scusate - in Commissione prevede un paragrafo che dice che la stessa, ovvero la gestione, non dovrà comportare oneri a carico dell'Amministrazione. Quindi mi sembra una frase molto chiara che dice che va in questa direzione. Oltretutto c'è anche un'altra clausola che è stata messa anche in altri progetti di gestione, che è quella del profit sharing che quindi, insomma, dal termine inglese basta tradurlo e si capisce che... insomma, l'obiettivo di questa norma.

Oltre a questo, cioè per rafforzare, c'è anche la possibilità, poi si vedrà naturalmente, ma - come previsto da legge - il pagamento di un canone, quindi più di così, insomma, non so... un canone di concessione. Quindi più di così, insomma, l'abbiamo ribadito in Commissione e l'abbiamo ribadito sugli indirizzi per la gestione, quindi mi sembra che sia... l'emendamento sia ampiamente superato e quindi il parere contrario se lo mantiene.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

C'è un altro emendamento della Consigliera Onisto. Prego.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. No, a seguito dell'emendamento di Giunta, io ritiro il mio emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Sì, visto anche la discussione di oggi, non potremo che votare contro, ma in maniera molto semplice, anche oggi in discussione cosa abbiamo

chiesto? Di sapere i costi e benefici di questa operazione. L'Assessore De Martin ci ha risposto con i posti di lavoro stimati in fase di costruzione edificazione, per il resto il nulla.

Ho sentito anche dei Consiglieri di Maggioranza che giustamente hanno rivendicato, hanno immaginato che questo tipo di intervento potrà portare sviluppo economico e sociale, ma stiamo alle parole non a numeri, anche in questa rettifica abbiamo... ecco, lo sta portando adesso il Consigliere De Rossi, un bel plico di carte all'interno delle quali rispetto a questo tema che abbiamo sollevato non c'è sostanzialmente una riga. Quindi è difficile riuscire a convincerci a fare un investimento, ad approvare un investimento di 300.000.000 di euro di soldi pubblici davanti a un Business Plan che non esiste, perché questo è il punto. Poi ci sono anche i problemi non banali che sono emersi anche oggi della viabilità, oggi abbiamo molto parlato... abbiamo parlato meno del tema accessibilità e di tutto l'intervento come dialogherà con ad esempio l'intervento che sta portando avanti Ferrovie dello Stato per la costruzione del famoso Cappio che porterà all'aeroporto e avevamo chiesto di avere delle delucidazioni sulla Stazione che ovviamente dovrebbe servire la Cittadella dello Sport. Anche qui, parole ma finora documenti zero.

È stato anche sollevato oggi dal Consigliere Trabucco il tema dei rapporti con un'altra istituzione importante che sembra il convitato di pietra rispetto a tutta questa operazione ovvero l'aeroporto, ma al di là di questo c'è proprio quel tema lì, cioè noi 300.000.000 di euro e non abbiamo un Business Plan che ci possa garantire che questa operazione possa portare... diciamo così, che benefici potrà portare alla città. Noi stiamo facendo un investimento in un'economia, se volete anche importante, come dicevo prima quella del tempo libero e del divertimento, non abbiamo uno straccio di prova di quello che porterà alla città, zero, siamo a zero.

Noi abbiamo detto, avremmo immaginato altri interventi soprattutto con i soldi del PNRR, parliamo spesso di Porto Marghera e della crisi di Porto Marghera, parliamo del porto, parliamo del commercio, parliamo di altri interventi che secondo noi potrebbero riqualificare in maniera molto più forte la città. Avete fatto questa scelta, legittima dal punto di vista politico però, appunto, senza nessuno straccio di Business Plan o di Studio costi/benefici di quello che porterà questo massiccio investimento, che è massiccio perché non sono tutti soldi che vengono - diciamo così - investiti dal Comune, cioè ha precisato l'Assessore, ma sono tutto l'avanzo di bilancio del Comune di Venezia, sono nuovi mutui e sono... quindi nuovo indebitamento, e sono 100.000.000 di fondi del PNRR, sempre lì continuiamo - come dire - a stare attorno a

questo perimetro e sempre quella è l'unica domanda... non la unica però, insomma, secondo me, secondo noi la più importante, qual è il Business Plan di questa operazione? Davanti a un investimento del genere quali saranno i benefici per l'economia della città, della città di Venezia, della città di Mestre e, se volete, dell'Area Metropolitana, perché - come è stato ricordato - la Cittadella dello Sport rientra all'interno di una progettazione diffusa su tutta l'area Metropolitana, o meglio, sulla Città Metropolitana intesa come istituzione, perché a volte - devo dire - sento anche dei discorsi sul fatto che Padova abbia, noi non abbiamo e quant'altro, vero, ma mi piacerebbe anche parlare a volte tra di noi in ottica di area Metropolitana diciamo funzionale e quindi forse i nostri ragionamenti dovrebbero essere diversi, e forse i nostri investimenti per un futuro nel segno della sostenibilità dovrebbero essere ben diversi da questo che stiamo andando... anzi, che state andando ad approvare.

Quindi, ecco, purtroppo il nostro voto sarà contrario e dico purtroppo perché all'unica domanda chiara che abbiamo fatto anche oggi non è arrivata nessuna, nessunissima risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Beh, forse si è capito che non voterò a favore di questo provvedimento e di questa delibera. Volevo ribadire al Consigliere Senno la metafora, siamo in una selva oscura ma proprio oscura, oscura, una selva che ci indebita, una selva che non risolve nessun problema di questa città. Domani ci sarà una manifestazione imponente a Mestre...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Lo ripeto perché forse... domani ci sarà una manifestazione imponente a Mestre, voi non ascoltate. Ripeto che voi dovete ascoltare i cittadini. I cittadini non... cioè vogliono

lo stadio, il calcio, il basket, ma vogliono anche le case, vogliono il lavoro, vogliono la sicurezza, su questo devono essere spesi i soldi pubblici, questo è il tema.

Allora, ripeto ancora una volta, abbiamo in qualche modo nel nostro piccolo attenzionato l'Europa, fermatevi, siete in tempo, io parlo anche a quelli che dovranno domani presentarsi alle prossime elezioni, ma se non con i tempi per esempio non ci stiamo, per esempio, con che faccia vi presenterete, mi spiegate?

Ecco, quindi, comunque queste sono cose che penserete voi. Il domani, del doman... a proposito di citazioni, del doman non c'è certezza.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Allora, ma certo è l'oggi e oggi ci troviamo in una profonda selva oscura e il tema fondamentale è che manca l'ascolto della città e non intervenite sui problemi della città, ma vi lanciate su questa straordinaria iperbolica soluzione che fa spendere 308.000.000 di soldi pubblici che erano destinati... il PNRR li destina alla rigenerazione urbana, dov'è?

(Intervento fuori microfono)

Ce l'hanno approvato.

Consigliere MARTINI:

Ma dove?

(Interventi fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Comunque, adesso non è che possa interloquire, Presidente...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, infatti non deve interloquire. Scusate...

Consigliere MARTINI:

Allora, dicevo che praticamente noi stiamo facendo un salto nel buio, però giocare a poker anche al buio è molto divertente, certo non con i soldi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie. Torno alle parole dell'Assessore De Martin, sono d'accordo con lui quando fa quella storia sul PAT. È vero e devo fare un distinguo, noi siamo quella parte di opposizione che era anche in opposizione con la Consiliatura prima, diciamo dell'era Brugnaro, chiamiamola così.

Il nostro gruppo non votò il PAT proprio... cioè, lo votò contrario proprio per quelle previsioni di volumetrie superate poi dagli eventi, erano fuori dai parametri di previsioni di sviluppo. Ci vollero anni per arrivare a votare quel PAT ed erano già superate, già all'epoca quando è stato votato. Quindi sono d'accordo col Consigliere Bazzaro quando dice "ce l'hanno calato in testa". È vero, è vero, certe volumetrie, certe... il quadrante di Tessera non è stato condiviso di certo con le volontà probabilmente di quelle che erano i territori di quel periodo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere VISMAN:

Beh, bisogna vedere poi quali erano gli equilibri all'interno, siamo sempre lì, c'erano parti e c'erano altre parti all'epoca in opposizione che si sono trovati magari a subire degli eventi, quindi sono d'accordo con lui quando parla che ogni momento ha le sue Opposizioni e ha le sue Maggioranze, e succede ogni volta che qualcosa sia in qualche modo imposto, diciamo così. E, quindi, qua devo fare un distinguo tra chi era e cosa faceva, e cosa votava. Noi avevamo votato contro.

Poi, sempre tornando a questo intervento, noi ne facciamo una questione e una nostra posizione di etica ambientale, non troviamo politicamente etico utilizzare quei fondi che sono dedicati al recupero urbano e sociale inerenti a quella missione in un ambito che abbiamo dimostrato essere agricolo. Non parlo di legalità, l'hanno detto, è stato votato, è stato ritenuto idoneo, non spetta a me, quella sarà una valutazione casomai a livello europeo, è stato detto più volte e quindi non entro in questa diatriba.

Però non posso neanche sostenere questo progetto Vicesindaco, quando si parla di... è un po' esilarante quando si dice "in questo momento si parla di... non abbiamo la possibilità di giocare a pallanuoto, servono queste strutture per giocare pallanuoto". Si poteva fare, questa Amministrazione non l'ha voluta fare la piscina da pallanuoto, perché con la questione MOF si poteva fare e quando il Consigliere Bazzaro diceva "lì è stata fatta una piscina", lì è stata fatta perché il privato doveva farla in cambio di poter fare il MOF e quindi la parte dell'ortofrutta.

È vero che è stata chiusa la piscina di Favaro, sono d'accordo con lui, sono stati fatti tanti errori, tantissimi, però secondo il nostro punto di vista come Movimento 5 Stelle adesso fare quell'intervento in quella zona è un'ulteriore errore, è un ulteriore errore, è una scelta politica, lo avete detto più volte. Io sono contenta con il mio voto contrario di non avallare l'utilizzo di quelle risorse per una scelta politica che riteniamo profondamente sbagliata in quel territorio, quel territorio che invece vorremmo... abbiamo avuto esempi, abbiamo visto ... (inc.), abbiamo visto degli esempi dove si può fare sviluppo senza impattare in una maniera... impattando in maniera sostenibile e non impattando come sarà invece l'impatto di questo insediamento.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Io aggiungerò poco rispetto al Capogruppo Saccà, ma volevo sottolineare un paio di cose. Oltre all'enormità degli investimenti, gli immensi investimenti che sono stati fatti di risorse pubbliche e questo lo vorrei ricordare perché non si tratta appunto di palazzetto sì, palazzetto no, stadio sì, stadio no, anche se ovviamente anche le preoccupazioni sul Penzo continuano ad esserci e speriamo, insomma, ci sia modo in realtà in futuro di poterne discutere e di poter avere tutte le assicurazioni del caso. Ma, a parte appunto questo, si tratta di più di 300.000.000 di euro di risorse pubbliche. Ripetiamo, in una città che in questi anni ha fatto sacrifici soprattutto sul versante dei servizi al cittadino, ma non solo, perché ci sono tantissime aree, buchi neri, aree degradate o aree da bonificare appunto nell'intero territorio. Quindi sono 300.000.000 di risorse pubbliche - e lo ricordiamo perché questo è il vero nodo dell'operazione e della problematica, e anche della delibera - che vengono utilizzati solo ed esclusivamente per questi due interventi, che sono appunto di fatto enormi, ecco, dal punto di vista dell'impiego di risorse pubbliche che non torneranno, ricordiamo non torneranno.

È assurdo poi che qualcuno della Maggioranza ha proprio affermato che la Sinistra non avrebbe permesso al Sindaco - mi sono trascritta più o meno le parole - "di realizzare il palazzetto con i suoi fondi privati e quindi adesso deve essere fatto con fondi pubblici". Ecco, io lo ritengo grave perché in questo modo si conferma che, anche in questo caso, c'è un conflitto da parte di questa Amministrazione e che l'intervento, allora, a maggior ragione, proprio per le parole dette dalla Maggioranza risulti ancora più inopportuno perché stiamo utilizzando risorse pubbliche e immense risorse pubbliche che potevano essere invece riutilizzate - come abbiamo detto più volte - per cambiare veramente il volto della città.

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Microfono? Sì, funziona, molto bene, grazie Presidente. Guardi, diversamente da altri, io non metterò in discussione la legittimità in termini di procedura, non evocherò eventuali vizi di procedura e non farò neanche il tifo per eventuali interventi esterni che potrebbero far decadere la parte europea del finanziamento perché, se dovesse decadere quella parte, perdiamo anche i soldi dello Stato. Ci è stato spiegato molto

chiaramente dall'Assessore Zuin che 25.000.000 di euro di extracosti esistono solo perché una Legge del Governo precedente ha garantito con quelle risorse soltanto ed esclusivamente i progetti finanziati col PNRR, di conseguenza se qualcuno dovesse ritenere a Bruxelles che tale progetto non rientra nel requisito del PNRR perderemo anche 25.000.000 di finanziamenti statali e lungi da me fare il tifo per quello scenario.

Vorrei invece sollevare una questione diversa, che è ... (inc.) politica, perché è giusto che oggi dopo aver approfondito tutti gli aspetti tecnici e giuridici della questione nelle cinque riunioni di Commissione, questa maratona - come l'hanno definita i quotidiani - si ritorna a quella che è l'essenza politica della discussione in Consiglio Comunale ed è per me una questione di priorità, quello che noi contestiamo come Terra e Acqua alla Maggioranza e alla Giunta in carica è di aver scelto come unica priorità per l'avanzo di bilancio che era stato pazientemente accumulato negli anni precedenti questo progetto, bello o brutto che sia, anzi mi auguro che sia il palazzetto dello sport più bello del mondo, che avremo lo stadio più bello del mondo. Però in molti si chiedono a Venezia cosa avremmo potuto fare non con i 308.000.000, ma con i 190.000.000 di bilancio comunale al netto degli interessi sul mutuo che andremo a spendere per questa grande opera. Questa è una grande opera ma Venezia ha anche bisogno di manutenzione ordinaria, di cure quotidiane, di scavo dei rii, di manutenzione delle case, ha bisogno di residenti, ha bisogno di mestieri, di artigiani e su questo a me sembra che la Giunta in carica non stia facendo abbastanza.

Voi provate a pensare con la cifra che avevamo a disposizione l'anno scorso, l'avanzo di bilancio, avevamo lanciato l'operazione Bilancio partecipato a cui hanno contribuito con le loro idee e proposte duemila cittadini, c'erano mille altre cose che si potevano fare con quell'avanzo di bilancio che era stato giustamente evidenziato come merito e vanto di questa Maggioranza, l'abbiamo accumulato e ce lo siamo giocati tutto per questo specifico progetto.

Ora, vede, io ho una preoccupazione, non vedo qui masse di tifosi che festeggiano oggi l'approvazione della Variante sulla Cittadella dello Sport, mi sarei aspettato di vedere tutti questi tifosi di cui parlate, ma dove sono? Tifosi della Reyer, tifosi del Venezia Calcio. Io credo invece che molti tifosi del Venezia Calcio siano legati al Penzo che si poteva ristrutturare con una manciata di milioni e adeguare agli standard richiesti con pochissimi milioni, e che lo Stadio Penzo sia lo stadio più bello del mondo.

Non vedo tifosi in festa oggi, non ne vedo, mentre incontro tutti i giorni venendo qui, siamo tornati in presenza, prendendo i mezzi pubblici per Mestre, perché prendo i

mezzi pubblici e incontro persone scontente, insoddisfatte delle priorità che si è data questa Giunta.

Parliamo di Venezia per cominciare, visto che questa riunione si svolge a Venezia, noi stiamo perdendo abitanti ad un ritmo tale che quando è nata mia figlia dieci anni fa erano ancora 58.753, siamo ridotti ai numeri che tutti voi conoscete, perché ne ha parlato tutta la stampa e questa è la maglietta che io oggi con orgoglio porto, quella degli ultimi dei Mohicani, siamo ridotti a meno di 49.700 residenti oggi.

Io su questo vorrei che la Giunta in carica facesse di più perché di questo passo se abbiamo perso 9.000 residenti negli ultimi dieci anni, Venezia la stiamo condannando all'estinzione.

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere GASPARINETTI:

L'estinzione come città viva, con i suoi mestieri e i suoi abitanti, di conseguenza il mio voto su questo progetto non potrà che essere contrario, perché con questo progetto ci mangiamo tutto l'avanzo di bilancio accumulato negli anni precedenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Matteo Senno.

(Intervento fuori microfono)

Non c'è bisogno di tener su quella maglietta però ...

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente. Allora, oggi con questo provvedimento chiudiamo l'iter urbanistico che porterà alla realizzazione del nuovo Bosco dello Sport. 300.000.000, è vero, 300.000.000 di cui una parte con l'avanzo di bilancio, per avere però un avanzo di bilancio di questo genere bisogna anche essere capaci di efficientare il bilancio e

riuscire a efficientare i servizi senza cancellare gli investimenti. Quindi, se abbiamo un avanzo di bilancio è perché negli ultimi sette anni, a partire dal mandato Brugnaro uno, abbiamo come le formichine messo via un po' alla volta i soldini nel sacchetto e dall'altra parte 93.000.000 di PNRR grazie a un progetto presentato che coinvolge tutti i territori della Città Metropolitana. Noi siamo riusciti ad avere questi soldi perché abbiamo presentato un Piano Integrato che coinvolge tutti i territori della Città Metropolitana dando la possibilità alle singole Amministrazioni di progettare gli interventi che ritengono più opportuni. È una dimostrazione che in Consiglio Metropolitan la Consigliera Pavanello del PD abbia dichiaratamente e voluto affermare la sua favorevolezza al progetto Bosco dello Sport e non è una questione da poco che un Partito in Comune di Venezia in Minoranza dichiarò così esplicitamente che sia a favore del Bosco dello Sport.

Andiamo a levare 600.000 metri di cubatura dalla destinazione d'uso a parco, a commerciale e alberghi, non è una cosa da poco, piantiamo 100.000 alberi. Secondo la visione delle Minoranze non sarebbe mai l'occasione di realizzare una nuova Cittadella dello Sport perché c'è sempre altro da fare, ci sono sempre altre priorità. Noi invece crediamo che questo sia finalmente il momento di andare a realizzare il nuovo stadio e la nuova arena per il basket e non scordiamoci che tra l'altro c'è un secondo step che prevede il Bosco dello Sport ad opera questa volta dei privati, quindi rispettiamo anche il connubio pubblico/privato perché la seconda parte del progetto prevede una piscina olimpionica. Qualcuno ha detto che non vogliamo la piscina olimpionica, il Bosco dello Sport prevede la piscina olimpionica, prevede cliniche mediche, prevede scuole, prevede i campetti per lo sport quotidiano, da calcetto, da tennis, da paddle. Prevede la possibilità di creare spazi aggregativi per i giovani e quindi gli spazi che in questi giorni tanto stiamo parlando noi li abbiamo già programmati e saranno vicini all'area sportiva. Quindi andiamo a creare finalmente questa Cittadella polivalente sette su sette e sono sicuro che i tifosi invece siano molto contenti di questa nuova struttura perché oggi non li vediamo, è vero, ma perché probabilmente non sanno neanche che all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale c'è la ratifica dello Schema di Programma, lo Schema di Accordo di Programma sulla Variante.

I tifosi questo non lo sanno, sanno benissimo però che negli ultimi anni ci sono state fatte solo promesse, quindi ancora ad oggi fanno fatica a credere che quello che stiamo facendo si andrà veramente a realizzare, quindi hanno ragione finché non ci sarà la prima pietra ed è difficile credere a quello che andiamo a realizzare perché negli ultimi anni sono state dette solo parole, sono state solo fatte promesse.

Le vecchie Amministrazioni hanno sempre fatto credere ai cittadini che si potesse realizzare lo stadio ma non è mai stato fatto, noi finalmente andiamo a realizzarlo, ci sono delle tappe precise già stabilite, il 30 luglio 2026 saranno aggiudicati i lavori e il 30 settembre 2024 dovrà essere già svolto il 30% dei lavori, quindi va data anche atto ai nostri tecnici e ai nostri dirigenti la capacità di aver programmato e di aver rispettato le tappe date...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere SENNO:

...dall'Europa e date dal PNRR. Quindi, ovviamente il nostro voto sarà convintamente favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Beh, prima dicevo che c'era stato un problema di partecipazione a queste scelte, a questo progetto e credo che le parole che mi hanno appena preceduto che ipotizzano che i tifosi nemmeno sapessero che era in corso una discussione su un progetto così importante...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

...credo che la dicono assolutamente lunga sul problema che c'è stato di rapporto col territorio. Un altro elemento molto, molto importante...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

Prima si è parlato della...

PRESIDENTE:

Silenzio.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

Presidente... prima si è parlato della piscina di Favaro, allora, sulla piscina di Favaro c'è da fare qualche rilievo. Il primo è che, è vero, l'impianto è stato chiuso nel 2011, è altrettanto vero che dal 2015...

PRESIDENTE:

Consigliere siamo in dichiarazione di voto e non ancora in discussione, quindi non...

Consigliere BAGLIONI:

Certamente, sì, sì, arrivo... questo fa parte della dichiarazione di voto. La piscina di Favaro questa Amministrazione dal 2015 non ha fatto nulla, anzi ci sono dichiarazioni del Vicesindaco che dicono esattamente...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere BAGLIONI:

Che dicono esattamente il contrario, che non è sostenibile quindi... Su questo, tra l'altro, c'è qualcuno che ipotizza che la parte non finanziata del Bosco dello Sport con la piscina olimpionica possa essere un'alternativa alla piscina di Favaro sappiate non è così e chi vive il territorio lo sa bene.

Detto questo, è stato detto prima "le risorse ci sono per fare le altre cose". Ma non è vero, perché le risorse quando chiediamo il bando restauri ci si dice "non ci sono soldi", quando chiediamo lo scavo dei rii a secco per riparare le muratura della città storica "non ci sono soldi", chiediamo di potenziare e migliorare il trasporto pubblico "non ci sono soldi". Sono scelte politiche, la scelta politica di fare un investimento così gravoso su questo progetto fa sì che altre risposte su moltissimi problemi di questa città non si riescono a dare. È una scelta politica che state facendo, sbagliata, che la città pagherà per anni perché ovviamente è un vero momento storico quello di oggi, è un momento storico che verrà ricordato per la perdita di possibilità enorme.

Il tram, tra l'altro, c'erano dei finanziamenti che erano specifici per il trasporto pubblico, non era come il PNRR che invece aveva varie possibilità di finanziamento.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

Quindi, ci sono state...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate... scusate...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

Questa volta la scelta è...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

Presidente però veramente...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Basta Consiglieri, vi prego, lasciate terminare...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate...

(Interventi fuori microfono)

Possiamo parlare o no?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per favore, prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. È evidente, questa è una scelta pesante che fate di cui ovviamente i cittadini di oggi e quelli futuri pagheranno le conseguenze. Quindi è evidente che il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Sì, grazie Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare il Consigliere Martini che si è preoccupato per il nostro futuro e per chi si candiderà al prossimo giro, poi non lo so chi di noi si candiderà, comunque grazie Consigliere.

No, dai, a parte la battuta, me lo consente Consigliere. Non serve che vi dica che il Gruppo Luigi Brugnaro Sindaco con orgoglio e orgogliosamente voterà questa delibera, non solo perché il nostro territorio metropolitano avrà finalmente uno stadio, una grandissima ad alto livello arena, ma anche per le ricadute positive, molti dicono di no, molti di voi dicono di no, ma poi vedremo cosa succederà e accadrà.

Non dimentichiamoci ad esempio che tale progetto consentirà l'esecuzione di moltissimi altri progetti satelliti in tutta la provincia di Venezia. Prima il collega Senno ha detto circa 28 Comuni e non ce lo dimentichiamo perché questo è anche molto importante appunto per il nostro territorio. Ma quello che ci tengo a sottolineare con molta forza anche se questo l'avrete sentito molte volte nel corso del dibattito delle varie Commissioni, la maratona che abbiamo fatto in questi mesi è una scelta politica. Chiaro, trattasi proprio di una vera scelta politica.

È una scelta, a mio avviso, brillante anche strategica se volete, della quale mi complimento in primis al Sindaco Luigi Brugnaro, agli Assessori e chiaramente ringrazio i tecnici come sempre, anche perché il Bosco dello Sport - e mi permetto di riportare proprio una citazione del Sindaco - "contribuirà a fare dello sport un modo di vivere".

I vantaggi dell'operazione sono quindi indiscutibili e ampiamente dimostrati, come sono stati ampiamente controbattute le obiezioni che sono emerse durante le svariate discussioni in merito, soprattutto quelle riferite alla regolarità tecnica e alla sostenibilità del progetto. Qui io, veramente, metterei un velo da parte pietoso perché è mancanza

di rispetto da parte dei nostri dirigenti e dei nostri direttori. Infatti, senza nulla togliere a quanti hanno presentato senza intenti i loro dubbi e le loro osservazioni, mai a mia memoria c'è stata da parte di alcuni un vero e proprio trionfo del "no" a prescindere e del benaltrismo. Ma per progredire, dal mio punto di vista, bisogna che ci siano delle scelte innovative e soprattutto coraggiose.

Nutrendo appunto questa convinzione è proprio per questo che ho trovato molte obiezioni presentate nei dibattiti scorsi e anche soprattutto da parte di alcune associazioni decisamente pretestuose e senza alcun dubbio strumentali, perché non tanto mirate ad alimentare un confronto produttivo, così come si dovrebbe fare nella vera democrazia, ma unicamente a far piombare nella discussione i pesanti macigni del "no" a prescindere, e questo chiaramente non va bene.

Concludo, mi avrebbe ... (inc.) concludere un discorso molto più ampio, a proposito della differenza tra le scelte operate dal Centrodestra o dal Centrosinistra, ma non lo faccio, anche perché confido nell'intelligenza dei nostri concittadini ormai sempre più disincantati i quali, alle conclusioni sulla differenza tra chi lavora costantemente per impreziosire il nostro territorio e quelli della retorica strumentale, le avranno ormai tratte da soli. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Senno.

Consigliere SENNO:

No, per fatto personale Presidente. Soltanto perché non ho mai detto che i tifosi non sappiano che stiamo lavorando per lo stadio e per l'arena nuova, ci mancherebbe, anzi sono i primi che ci spingono ad andare a realizzare queste nuove strutture, basta andare un attimo indietro nei mesi e negli anni e ricordarsi tutte le manifestazioni che sia i gruppi organizzati ma sia i tifosi semplici hanno messo in atto proprio per spingere e incentivare l'Amministrazione Comunale ad andare a realizzare queste strutture. Quindi rimando al mittente queste affermazioni.

PRESIDENTE:

Okay, votiamo la delibera... no, onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie Presidente. Dichiarazione di voto, il Gruppo Lega voterà a favore di questo provvedimento che è frutto del lavoro del Sindaco e del nostro Vicesindaco con delega allo sport. E lo voterà convintamente sulla base di questo progetto, ritenendo che la frase che sostanzialmente è stata detta e non detta, cioè "La storia vi giudicherà, fermatevi", noi siamo pronti ad accettare la sfida della storia partendo dal presupposto che se avremo ragione i cittadini veneziani avranno guadagnato un impianto di valore, se avremo torto verremo puniti dalle elezioni e quindi ne pagheremo anche lo scotto.

Se qualcuno parla di scotti economici che pagheranno i cittadini futuri si troverà di fronte al fatto che, sì, pagheranno, ma pagheranno grazie al fatto che un'Amministrazione in questi sette anni ha portato avanti un bilancio positivo che ha permesso poi di investire, a differenza di chi lasciava in cassa in conto alle Amministrazioni successive operazioni finanziarie sbagliate.

Venezia e quel territorio della nostra Venezia è stato sedotto e abbandonato da varie progettualità, dal carcere mancato allo stadio mancato e oggi quella Venezia di cui Tessera fa parte evidentemente vede una promessa mantenuta.

È una scelta politica? Sì, buon Dio, lo sono un po' tutte, però quando si hanno i bilanci in ordine si può anche decidere con quel tesoretto accumulato di investire in un determinato progetto e la città giudicherà come su ogni cosa, senza lasciare che questa decisione possa influire sul futuro perché è una scelta prettamente politica, sulle scelte di un territorio o si è già appetibile o lo si diventa.

Una battuta velocissima, negli Stati Uniti lo sport professionistico che è in mano ai privati si basa, per scegliere le città dove si fanno gli impianti sportivi, sul numero di abitanti e cioè se c'è un territorio importante ci vado investitore, ovviamente vado a Miami e non vado nel Montana, per intendersi. Se noi oggi non siamo appetibili o lo diventiamo autonomamente o non lo saremo mai, perché è evidente che quando lo eravamo, quando c'era un interesse da parte dei privati qualcuno ha detto no e possiamo dire "non parliamo del passato", "sono passati vent'anni", "il treno è stato perso", ma se non avessimo perso quel treno in passato, oggi non saremmo nella condizione di dover spendere, per volontà politica, quei 200.000.000 da parte nostra e il restante coi fondi del PNRR per fare qualcosa perché ci sarebbe già. Quindi le scelte del passato influiscono sul presente.

Ripeto, o diventiamo appetibili in un altro modo o non verrà un cumulo di abitanti tali per cui ci sarà un bacino di utenza che qualche privato vorrà realizzarlo, e poi vorrei sempre vedere cosa diremmo di fronte a un privato che venisse qui a fare sport, ma ovviamente verrebbe anche a fare business perché non c'è il benefattore, il mecenate che decide che Venezia è meravigliosa e quindi dona 2/300.000.000 di euro per impianti, perché quando c'è stata la proposta voleva un ricambio.

Se un Sindaco dopo sette anni in cui mette... la valutazione è strettamente politica, dopo sette anni di bilancio, io sono il Sindaco di Venezia, ho messo i conti della città in sicurezza, scelgo una determinata area che in passato era stata selezionata già dalle precedenti Giunte come una ipotesi, ipotetica, di valutazione per impianti di questo tipo e destino lì i fondi. La città valuterà dopo col voto dei cittadini, perché quando Brugnaro è stato rimesso Sindaco due anni fa questo progetto era già in odore di essere l'interesse della Giunta, di più, la frase sui tifosi che non sono qui oggi può avere un senso logico se non si ricordano i cori che dal 1994, '95 e '96 urlavano sulle curve del Penzo i nostri tifosi "Volemo el stadio novo", questo cantavano i tifosi e lo hanno sempre voluto, non hanno mai chiesto precisamente dove e come, ma c'era una volontà di fare un impianto del genere. Laddove sbagliassimo, la storia evidentemente ci giudicherà, ma sono fondi dati dal valore di sette anni di Giunta e se io sono il Sindaco e per sette anni metto i conti in ordine ho il diritto di proporre ai cittadini una mia proposta e se il Consiglio la vota di portarla a casa, altrimenti la politica non decide mai e un Sindaco vale l'altro, e per me un Sindaco non può valere l'altro.

Avete fatto – e chiudo Presidente – delle valutazioni in passato su quello che per voi era la mobilità, la gestione del territorio e poi avete portato i cittadini a quei risultati che evidentemente hanno giudicato non in maniera positiva se oggi siamo qui noi. Laddove sbagliassimo avreste avuto ragione, avreste avuto ragione e ci troveremo fra qualche anno tra i banchi della Minoranza a contestare e a pagare le nostre scelte. Oggi le approviamo perché si è vinto e si è vinto con l'idea di rinnovamento e quel rinnovamento se non lo facessimo tradiremmo oggi il mandato dato cinque e due anni fa dai cittadini.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Grazie Presidente. Oggi ho sentito dire da alcuni prima di me che è una bella giornata. Effettivamente oggi è una bella giornata e sono felice di quello che andiamo a votare oggi, sono felice perché da donna di sport per me è proprio una conclusione, una verità che si realizza. Per dare una piccola risposta a quello che loro chiedono, loro o voi chiedete dicendo "non ci sono persone a testimoniare questa volontà di questo palazzetto, di questo stadio", io ho la fortuna di allenare da quasi - ahimè, lo dico pubblicamente - trent'anni e quindi porto la testimonianza di centinaia se non di più di bambini che ho allenato, che alleno e che allenerò, ma molti, molti che effettivamente credono in queste strutture.

Questo mio intervento sarà un po' passionale, quindi magari leggo anche qualche passaggio per non dimenticare alcuni punti. Con mio papà parlo spesso, mio papà è nato nel 1940, oggi ha 83 anni, me lo ha raccontato tante volte, dello stadio nuovo ne sente parlare ciclicamente da quasi 60 anni, quando lui era poco più che ventenne. Oltre 60 anni di promesse e di speranze prontamente illuse, nulla di concreto insomma. Noi oggi per la città, la provincia e direi anche la Regione stiamo facendo la storia, noi costruiamo... non costruiamo solo lo stadio, ma anche un palazzo e in futuro un campus universitario, di cui la città ha certamente bisogno. Siamo a Venezia e siamo tutti i giorni sotto i riflettori del mondo.

Ripeto, oggi con questo voto scriviamo una pagina di storia, tanto attesa quanto bella, e soprattutto una storia che manca e dà lustro e nuovo appeal a tutto il nostro territorio.

L'intervento che andremo a fare sarà di altissimo livello, siamo riusciti a far sì - udite, udite - che all'interno di questa vasta area sorga un fantastico complesso circondato - e sottolineo circondato - solamente da verde, dal verde di un bosco, senza alcun centro commerciale. Questa è la cosa che fa un po' stupire.

All'interno, oltre allo stadio, palazzo e campus ci sarà anche un'importante area giochi immersa nel verde fatta appositamente per attirare i ragazzi, i quali - grazie ai tecnici che appunto dobbiamo ringraziare hanno studiato alla perfezione la viabilità - ci potranno arrivare facilmente ed in totale autonomia in bicicletta, visto che il tutto sarà collegato da varie piste ciclabili. Qualcuno obietterà che il Comune metterà molto denaro, l'abbiamo detto, per finanziare l'operazione. Però io sono stata attenta, dopo la pandemia - non lo dico io ma ce l'ha insegnato il Presidente Draghi - esiste un debito buono e un debito cattivo, un centro sportivo che creerà molti posti di lavoro consentirà a molti giovani di trovarsi a praticare sport all'aperto, permetterà alla città di ospitare eventi di tutti i tipi fino ad oggi impensabili.

Ecco, permettetemi, questo mi pare proprio un debito buono e, anzi, più che debito lo definirei un investimento necessario e di fondamentale importanza che resterà alla storia della città per decenni a venire. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, condivido, ci sono debiti buoni e debiti meno buoni o pessimi appunto, non sto dicendo che questo è un debito pessimo, almeno per quanto ci riguarda non abbiamo ragionato in questi termini, abbiamo detto che questo tipo di investimento che si giova totalmente di fondi pubblici sarebbe meglio in questa fase storica utilizzarlo diversamente, per altre priorità che abbiamo puntualmente indicato.

La scelta politica della Maggioranza, dell'Amministrazione è un'altra, ma di questo stiamo parlando. Sarebbe bene, anche rivisitando il passato, non indulgere in polemiche facili quando si parla di debiti, tra l'altro relativi a epoche di feroci tagli imposti agli Enti locali, per cui anche facendo la tara alla polemica se vogliamo entrare in una prospettiva di ragionamento tra passato e futuro, il passato ci consegna qualcosa ma noi consegneremo qualcosa a chi verrà dopo di noi insomma, e questa cosa è entrata nella nostra discussione anche in queste ore ultime.

Confermo, la tifoseria si attende uno stadio nuovo da tanto tempo, anche quando ne abbiamo discusso in sede di PAT, che non è stato affatto calato sulla testa di nessuno, il PAT di Venezia ha avuto un processo partecipativo che non ha precedenti in Italia e neanche a Venezia, in decine e decine di riunioni pubbliche, assemblee, gruppi di lavoro, seminari con le categorie e chi c'era lo può benissimo testimoniare, e infine è stato approvato con il voto anche della comunità interessata, Favaro, Campalto all'epoca. Ma il fatto che non ci sia stato questo analogo processo su questo provvedimento che stiamo prendendo non mi fa dire che viene calato dall'alto, è stato deciso con una procedura meno aperta - tra virgolette - rispetto a quella, nelle sedi legittime. La legittimità dell'utilizzo del finanziamento verrà infine decisa da chi di dovere, ma finora sta procedendo, salvo l'appunto vincolante peraltro della Vas, in via formalmente liscia diciamo, salvo appunto questa cosa qua.

La questione che noi poniamo è un'altra, è quella appunto di dire che, a nostro parere, questo tipo di risorse in questa fase andrebbe utilizzato diversamente. L'Unione Europea ha cambiato da così a così la propria strategia negli ultimi anni perché sono emerse nuove centralità, con una forza dirompente, la questione climatica, la questione energetica, la questione della rigenerazione urbana che è parte di entrambe, a seconda dei territori emergono altre cose, Venezia appunto l'abbiamo ricordato prima, non voglio tornarci sopra, credo che ci siamo capiti su cosa noi intendiamo per priorità. Lo sforzo di individuarne un'altra come questa io lo posso benissimo collocare in un orizzonte per cui anche chi la compie, la vede come parte di una linea di sviluppo virtuosa, personalmente noi non la condividiamo, non l'abbiamo condivisa nella Città Metropolitana, il nostro rappresentante che abbiamo eletto, i Verdi, la Sinistra Progressista e i 5 Stelle ha votato contro, ma non è questo il problema, certo siamo in linea e questo è importante, ma la scelta è diversa proprio perché abbiamo una diversa scala delle priorità in questo momento, a noi non pare che la priorità per una città come Venezia oggi sia spostare questa massa di investimenti su questo tema. La massa di investimenti ulteriore, ulteriore, che non viene compensata da quelli che già ci sono, lo ha ricordato prima l'Assessore e anche l'altra volta quanti ce ne siano, ma evidentemente non bastano...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

...a soddisfare il bisogno radicale di innovazione, di rigenerazione urbana, di bonifica del territorio, di riequilibrio, di intervento su alcune questioni sociali molto precise che hanno a che fare con la funzionalità della città nel suo insieme. Quindi, per noi questo rappresenta una fuga in avanti, ci auguriamo che porti i risultati che a parole vengono dichiarati, non abbiamo motivo per dubitare della sincerità di quelle parole, crediamo che però dal punto di vista programmatico rappresenti un errore in questa fase e questo è il motivo per cui voteremo contro questa proposta.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 11.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 7.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio approva.

Abbiamo due **mozioni collegate, la prima è la numero d'ordine 439** di Baglioni.
Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, sì. Diciamo, è di tutto il Partito Democratico e riguarda il bypass di Tessera. Ora, senza ripetere discussioni che abbiamo già fatto durante questo pomeriggio, la mozione chiede due cose, sottolinea due punti fondamentali che l'Amministrazione Comunale, dopo l'atto che è stato appena votato, ha il dovere di fare subito.

Allora, la prima, ovviamente abbiamo parlato del bypass di Tessera ma sappiamo che oggi questo non è finanziato, sappiamo che ci sono interlocuzioni con ANAS però è necessario che si faccia diciamo un incremento delle azioni affinché questo bypass possa trovare velocemente un finanziamento perché senza finanziamento, conoscendo anche la situazione di ANAS e le criticità della rete gestita da ANAS, e le priorità romane bisogna che venga al più presto finanziata quest'opera perché aprire il Bosco

dello Sport senza il bypass di Tessaera creerebbe i problemi di cui abbiamo parlato prima. Quindi questa è la prima necessità.

La seconda necessità è quella che abbiamo ampiamente discusso, cioè aprire la discussione e, diciamo, la valutazione delle alternative progettuali per il bypass di Tessaera affinché, uno, ci sia una vera partecipazione del territorio, della Municipalità, di chi vive il posto perché si riesca a trovare il compromesso migliore che permetta di avere una infrastruttura all'altezza delle esigenze e che riesca a dare il compito di allontanare veramente il traffico e salvaguardare tutti gli aspetti culturali, ambientali ed altro. Per questo motivo la mozione, leggo solo - tra virgolette - del deliberato, la parte finale: "Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale di Venezia impegna il Sindaco e la Giunta affinché: venga fatto ogni sforzo per giungere al più presto al finanziamento del bypass di Tessaera con tempistiche compatibili con quelle della realizzazione del Bosco dello Sport; vengano subito avviati gli approfondimenti necessari alla definizione del tracciato del bypass, con il più ampio coinvolgimento delle Commissioni Comunali, della Municipalità di Favaro Veneto e dei cittadini".

Ecco, questo crediamo che possa essere un impegno che tutto il Consiglio prende e quindi ovviamente se ci sono anche proposte di integrazione, di modifica siamo... diciamo, possiamo parlarne assolutamente perché riteniamo che questo sia un elemento centrale che debba essere dato dal Consiglio oggi, in modo tale appunto da poter fare un percorso per arrivare a questi due importanti obiettivi.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Io personalmente credo di averlo detto anche durante il Consiglio, sulle future viabilità di quel territorio vorrei andare un po' cauta, noi avremo infrastrutture importanti dalla Ferrovia e quant'altro, avere fretta di fare una nuova arteria viaria io francamente attendo di vedere gli sviluppi di tutti i cantieri e di tutte le opere che sono in arrivo. Per cui, francamente non mi sento di dare un voto favorevole a questa mozione, sono per al momento lo studio e la capacità di utilizzare in maniera proficua le attuali arterie viarie e solo successivamente, nel momento in cui abbiamo

l'insediamento delle funzioni, possiamo ragionare sulle necessità del territorio. Ulteriori ferite in quell'area francamente do la mia massima contrarietà. Io mi astengo.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Sì, Presidente, prendendo spunto dalle parole della Consigliera Onisto io, non so se sia una richiesta che il Consigliere Baglioni primo firmatario e il Partito Democratico possa accettare, chiederei se si potesse portare questa mozione in sede di Commissione per un maggiore approfondimento, anziché portarla in questo voto attualmente al Consiglio. Tutto qui.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Concordo anch'io con la proposta che ha fatto adesso...

PRESIDENTE:

E allora chiediamo al Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Ovviamente, siccome chiediamo di avviare una discussione, se riteniamo di fare un passaggio in Commissione prima di votare la mozione ben venga, nel senso che ovviamente non è un votare un testo quello che risolve i problemi dell'abitato, ma è quello di chiarirci le idee e di intraprendere un percorso. L'unica cosa che chiediamo nel... diciamo nell'accogliere questa richiesta è quella di avere una certezza dei tempi, nel senso facciamola subito questa discussione e non perdiamo tempo perché sarà un

processo abbastanza impegnativo che dobbiamo fare in fretta, soprattutto perché poi sappiamo che la ricerca di finanziamenti in questo periodo non è semplice. Quindi chiediamo, da questo punto di vista, un impegno affinché questa discussione possa avvenire veramente nei prossimi giorni, a fronte di questo impegno rinviando in Commissione tranquillamente.

PRESIDENTE:

Okay. Quindi chiedo al Presidente della Commissione competente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ah, voleva intervenire anche De Rossi. Prego Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Beh, il ruolo in capo alla IV Commissione, non ho nessun problema come Presidente di accogliere la mozione, nessun problema.

PRESIDENTE:

De Rossi voleva aggiungere qualcosa? No. Okay, quindi conferma che va in Commissione?

Consigliere BAGLIONI:

Confermo assolutamente.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

No, a me farebbe solo piacere, visto che comunque sarà una eventuale futura Variante, al seguito di ulteriore Vas, partecipare congiuntamente con la Commissione competente IV gestita dalla Presidente Onisto. Grazie.

PRESIDENTE:

C'è una...

Consigliere DE ROSSI:

Se è concorde anche il proponente per la partecipazione.

PRESIDENTE:

C'è una **mozione della Consigliera Tonon, la 440**, è dovuta assentarsi per problemi personali, quindi chiedo al secondo firmatario, che è Gervasutti, cosa intende fare di questa mozione. Prego Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Allora, la collega Tonon sensibilmente ha voluto coinvolgermi su questa mozione...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Visto che comunque...

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere GERVASUTTI:

Restiamo seri perché secondo me è un argomento serio. Visto che la mia firma dimostra - e voglio sottolinearlo - che le buone idee non devono avere colore politico, perché mi hanno fatto notare che giustamente c'è indicato "Baretta Sindaco" e invece io sono seduto da questa parte perché la Lega ha sostenuto il Sindaco Luigi Brugnaro. A prescindere da questo, che potremmo definirlo politichese, il punto della mozione è molto chiaro. Nel senso, nel momento in cui viene a crearsi l'infrastruttura che poco fa abbiamo votato in Variante, quindi arena e stadio, i quindici minuti che per esempio il Consigliere Gervasutti ci mette per andare allo stadio diventano un'ora e un quarto.

Quindi la logica è, sì, andiamo a creare un nuovo contenitore dello sport che può aggregare molte persone, però dobbiamo anche agevolare coloro i quali vogliono continuare a seguire la Reyer, il calcio... eventualmente la Reyer, eventualmente il Calcio Venezia nelle manifestazioni sportive.

Allora, non è che qui ne discutiamo e il voto può... ecco, chiedo ovviamente la discussione in Commissione, in modo anche da ottenere un impegno dell'Assessore Boraso sul tema, in modo tale che si agevolino per i residenti di Venezia e delle Isole raggiungere poi i contenitori sportivi che andremo a realizzare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Colgo favorevolmente la posizione del secondo sottoscrittore della mozione proponente che giustamente siamo anche in una fase particolare e cade a pennello la trattazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che vede proprio l'individuazione attraverso un'analisi, ora ovviamente di concept metropolitano, ma in

futuro anche di livello comunale dove avremo modo di comprendere e eventualmente valutare ulteriori osservazioni proprio in funzione del Bosco dello Sport.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, il tema che viene posto è un tema assolutamente importante al punto che, diciamo, il Partito Democratico da tempo sostiene l'importanza del terminal di Tessera come terminal che riduce, scarica il Ponte della Libertà e riduce i tempi di percorrenza da molte parti della città. Quindi auspichiamo che questa mozione, insomma questo interesse rivolto al Bosco dello Sport possa essere poi un interesse dell'intero Consiglio a potenziare gli sforzi affinché il terminal di Tessera veda la luce e possa dare risposte non solo agli sportivi che vanno allo stadio, ma anche a tutte quelle richieste di mobilità che da troppo tempo non riescono a trovare risposta perché il terminal di Tessera è stato diciamo un terminal sul quale l'Amministrazione non ha puntato. Sappiamo le problematiche, sappiamo anche le scelte che sono state fatte e la posizione che ha avuto il Comune di Venezia quando il terminal è stato inserito all'interno del sedime aeroportuale, il fatto che oggi venga riconosciuta l'importanza, seppure in questo settore, auspichiamo possa essere una ripartenza affinché poi nelle politiche di mobilità il Comune riprenda quella posizione che trovava nel terminal di Tessera una centralità per affrontare molti problemi del trasporto lagunare.

PRESIDENTE:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente. Condivido in realtà quanto dice questa mozione, da grande tifoso del Venezia settimanalmente mi reco al Penzo e tra mezzi pubblici, autobus, tram o comunque auto più vaporetto, passeggiata a piedi sappiamo che i tempi di percorrenza sono all'incirca un'ora e mezza. Quindi mi metto nei panni anche di chi vive nella Venezia insulare ed è doveroso e giusto che da Venezia isola ci siano dei tempi di

percorrenza quantomeno sufficientemente brevi ad arrivare a quello che è la nuova Cittadella dello Sport. Quindi ben venga uno studio in Commissione su quelle che possono essere delle linee dedicate Venezia centro storico al nuovo stadio e alla nuova arena.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Solo per dire che anche noi siamo d'accordo a inserire questa proposta all'interno di una discussione più ampia, come si diceva anche dai banchi della Maggioranza, dentro la discussione complessiva sul Piano Urbano della Mobilità. Poi, fra l'altro, voglio dire, stiamo parlando di opere che sicuramente non vedranno la luce dopodomani, dello stadio non è ancora uscito il bando se non sbaglio, per cui abbiamo ancora tempo e credo quindi sia giusto fare una discussione, voglio dire, il più precisa e completa possibile passando dalla Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, quindi mi confermate, va in Commissione anche questa mozione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Lo deve dire Gervasutti, anche se era già chiara l'intenzione. Prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Mi fa piacere che ci sia una cosa trasversalmente che viene... quindi dà ragione il fatto che abbia firmato la mozione della collega Tonon.

PRESIDENTE:

Benissimo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Okay, okay. Allora, ci eravamo dati l'orario di chiusura alle ore 17:30, è terminata la prima parte, pertanto dichiaro chiuso il Consiglio. Grazie a tutti.

La seduta termina alle ore 17:36.

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segreteria Generale
Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 6 giugno 2023.